



Piazzì S.r.l.

INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI

Sede legale: loc. Drove n.14 int.A - 53036 Poggibonsi (SI)

Sede sec: loc. Piano Santa Croce n. 52 - 58025 Monterotondo M.mo (GR)

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00835490533 - Tel. e Fax 0566 916637

REA n. SI-134188 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.

**Modello di Organizzazione Gestione e Controllo
ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, N. 231**

Piazzì S.r.l.

Approvato dall'Amministratore Unico
della Piazzì srl nell'assemblea del
20/08/2021

quinquiesdecies del Decreto	26
6.1. Aree a rischio.....	26
6.2. Principi generali di comportamento nell’ambito delle attività a rischio.....	27
6.3. Attività a rischio	28
6.3.1. Disposizioni e principi specifici.....	28
6.3.2. Societaria	29
6.3.3. Redazione documenti contabili	29
6.3.4. Rapporti con Organi di controllo e Autorità di vigilanza	30
6.3.5. Disposizione del patrimonio sociale	30
6.3.6. Deliberazioni assembleari	30
6.3.7. Rapporti con i privati.....	30
6.3.8. Predisposizione e presentazione di dichiarazioni e comunicazioni concernenti la material tributaria	31
6.3.9. Pagamento imposte	31
6.4. Procedure correlate	31
6.5. Istruzioni e verifiche dell’Odv	32
7. Parte Speciale “C” - Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies)	33
7.1. Aree a rischio.....	33
7.2. Principi generali di comportamento nelle aree delle attività a rischio	33
7.2.1. Gestione del sistema di prevenzione e protezione	33
7.2.2. Risorse umane	34
7.2.3. Appalti di lavori, forniture e servizi.....	34
7.2.4. Manutenzione attrezzature, macchine, impianti e infrastrutture	35
7.3. Attività a rischio	35
7.3.1. Principi di comportamento nell’ambito delle attività a rischio	35
7.4. Procedure correlate	36
7.5. Istruzioni e verifiche dell’Odv.....	36
8. Parte speciale “D” - Reati transnazionali (Art. 10 L. 146/06)	37
8.1. La legge 16 marzo 2006 n. 146.....	37
8.2. AREEA RISCHIO	38
8.3. Attività A RISCHIO	38
8.4. Principi di comportamento nell’ambito delle attività a rischio; Elementi essenziali per l’attuazione del Modello e per la redazione dei protocolli operativi	38
9. Parte Speciale “E” – Induzione a rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (Art. 25-decies)	40
9.1. Aree a rischio.....	40
9.2. Principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio	40
9.3. ATTIVITA’ A RISCHIO	41
9.4. Protocolli di controllo specifici	41
9.5. Procedure correlate	41
9.6. Istruzioni e verifiche dell’Odv.....	41
10. Parte Speciale “F” – ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 25-octies)	42
10.1. Aree a rischio	42
10.2. Principi generali di comportamento nell’ambito delle attività a rischio	42
10.3. Attività a rischio	43
10.4. Protocolli di controllo specifici.....	43
10.5. Procedure correlate.....	43
10.6. Istruzioni e verifiche dell’Odv	43
11. Parte Speciale “G” - I reati di criminalità informatica (Art. 24-bis)	44

11.1. Elenco delle singole fattispecie di reato.....	44
11.2. Aree a rischio	44
11.3. Principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio.....	44
11.4. Attività a rischio	45
11.4.1. Disposizioni e principi specifici	45
11.5. Procedure correlate.....	46
11.6. Istruzioni e verifiche dell’OdV	46
12. Parte Speciale “H” –Reati ambientali (Art. 25-undecies)	47
12.1. Aree a rischio	47
12.2. Principi generali di comportamento nell’ambito delle attività a rischio	47
12.3. ATTIVITA’A RISCHIO	48
12.4. Disposizioni e principi specifici	48
12.4.1. Gestione acque di scarico e altri rifiuti	49
12.4.2. Risorse umane.....	49
12.4.3. Produzione di rifiuti solidi e liquidi	49
12.5. Procedure correlate.....	49
12.6. Istruzioni e verifiche dell’OdV	50
13. Parte Speciale “I” – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies); Razzismo e xenophobia (Art. 25-terdecies)	51
- amministrazione	51
- gestione risorse	51
13.2. Principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio	51
13.3. Attività a rischio.....	51
13.4. Disposizioni e principi specifici	51
13.5. Procedure correlate.....	52
13.6. Istruzioni e verifiche dell’OdV	52

ALLEGATI

- A. Codice etico
- B. Analisi dei rischi
- C. Regolamento dell’Organismo di Vigilanza
- D. Sistema sanzionatorio
- E. Elenco dei reati

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. croce n.4 - I.P.A. 52020 Poggionovo (SI) Sede operativa: P.le S. Maria Crocifissa, 2 - 51100 Siena (SI) Codice Fiscale e Partita IVA: 0329490322 - Tel. e fax: 0578/218287 ISIA n. di 131199 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

1. SEZIONE I - PARTE GENERALE PRIMA PARTE

1.1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/ 2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito anche denominato "D.Lgs. n. 231/01") recante la «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica», che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti da intendersi come società, fondazioni, associazioni, consorzi, ecc. per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio.

Con il D.Lgs. n. 231/01 è stato introdotto, a carico degli enti, un regime di responsabilità amministrativa che si aggiunge alla responsabilità della persona fisica che materialmente commette i fatti illeciti; lo scopo è punire anche gli enti nel cui interesse o vantaggio i reati sono stati commessi.

Nell'elaborazione del modello di organizzazione l'ente ha preso le mosse dalle linee guida emanate da associazioni di categoria e da Confindustria, che hanno trovato l'approvazione da parte del ministero di Grazia e Giustizia.

1.2. LA STRUTTURA DEL DECRETO

I punti chiave riguardano:

- le persone coinvolte nella commissione del reato (art. 6 e 7):
 - persone fisiche che rivestono posizioni c.d. "apicali" (persone con funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di altra unità organizzativa o persone che ne esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);
 - persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopra indicati;
- la tipologia di reati prevista, ovvero i rischi potenziali per le attività svolte dall'Ente, di seguito sono:
 - reati in danno alla Pubblica Amministrazione (malversazione, indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico (art. 24);
 - reati di criminalità organizzata (art. 24-ter);
 - corruzione e concussione (art. 25);
 - reati societari (art. 25-ter);
 - omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25- septies);
 - reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies);
 - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
 - reati ambientali (art. 25 undecies, d.lgs.152/2006 – art. 192)
 - reati di criminalità informatica(24-bis)
 - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies).

Per quanto attiene agli altri reati, tenuto conto della particolare natura e dell'attività svolta, si è ritenuta ragionevolmente fondata l'ipotesi che non sussista il rischio che tali reati possano essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente (Cfr. Allegato: Analisi dei rischi).

 <p>Piazzzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. calore n.44 - I.P.A. 03020 Poggioforno (RI) Spazio: loc. "Le Selve" CA. n.11 - I.P. - AR.02 Poggioforno (RI) s.n.c. (S.P.A.) Codice Fiscale e Partita IVA: 03020400523 - Tel. n. tel. 0868/218837 ISIA n. di 131189 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

1.3.SANZIONI APPLICABILI

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di deterrenza) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al Modello, rende efficiente l'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza ed ha lo scopo di garantirne l'effettività.

La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 231/2001, un requisito essenziale ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità dell'ente.

Il sistema sanzionatorio del Decreto prevede sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive.

1.4.LE SANZIONI PECUNIARIE

Diversamente da quanto previsto nel resto del sistema penale e amministrativo, la sanzione pecuniaria è determinata dal giudice con un sistema basato su "quote". Ogni illecito prevede un minimo ed un massimo di quote, il cui valore monetario è determinato dal giudice, tenuto conto delle condizioni *"economiche e patrimoniali dell'ente"*, in termini tali da assicurare efficacia alla sanzione.

La sanzione amministrativa da reato è applicata dal giudice penale ovvero dal giudice competente a giudicare l'autore del fatto illecito penalmente rilevante; dall'autorità amministrativa, nei casi in cui si prevede la responsabilità dell'ente per l'illecito amministrativo commesso *"nel suo interesse o a suo vantaggio"*.

Se è affermata la responsabilità dell'ente, è sempre applicata la sanzione pecuniaria.

Sono previsti alcuni casi di riduzione della sanzione pecuniaria:

- a) qualora l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non abbia ricavato un vantaggio ovvero ne abbia ricavato un vantaggio minimo;
- b) quando il danno cagionato è di particolare tenuità.

La sanzione pecuniaria derivante dal reato, inoltre, è ridotta da un terzo alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:

- a) l'ente ha risarcito integralmente il danno;
- b) oppure ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato;
- c) ovvero si è adoperato in tal senso;
- d) ovvero è stato adottato un modello idoneo a prevenire la commissione di ulteriori reati.

Nel caso dei reati di cui all'art. 25-sexies del Decreto e degli illeciti amministrativi, se il prodotto o il profilo conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

1.5.LE SANZIONI INTERDITTIVE

Le sanzioni interdittive sono applicate in aggiunta alle sanzioni pecuniarie e costituiscono le reazioni afflittive di maggior rilievo.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- A. l'interdizione, temporanea o definitiva, dell'esercizio dell'attività;
- B. la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- C. il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- D. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- E. il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. calone n.4 - I.P.A. 02200 Poggioforno (RM) Spese: tel. 0746/56111 - fax 0746/56112 - e-mail: info@piazzi.it Codice Fiscale e partita IVA: 02204900523 - I.S.R. n. 0088/018037 I.S.A. n. 01/131199 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

Le sanzioni interdittive si applicano solo nei casi espressamente previsti e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso:
 - da un soggetto apicale;
 - da un soggetto subordinato, qualora la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive sono normalmente temporanee ma possono eccezionalmente essere applicate con effetti definitivi.

Il Giudice, su richiesta del pubblico ministero, può applicare le sanzioni interdittive all'ente anche in via cautelare, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell'ente e vi siano fondati e specifici elementi tali da far ritenere concreto il periodo che siano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Le sanzioni interdittive, tuttavia, non si applicano (o sono revocate, se già applicate in via cautelare) qualora l'ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattito di primo grado:

- A. abbia risarcito il danno, o lo abbia riparato;
- B. abbia eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso);
- C. abbia messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, per la confisca, il profitto del reato;
- D. abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati.

Qualora ricorrano tutti questi comportamenti, considerati di ravvedimento operoso, anziché la sanzione interdittiva si applicherà la pena pecuniaria.

1.6. ALTRE SANZIONI

Oltre alla sanzione pecuniaria e interdittiva, il Decreto prevede altre due sanzioni:

- A. la confisca, che consiste nell'acquisizione da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato (ovvero, quando non è possibile eseguire la confisca direttamente sul prezzo o sul profitto del reato, nell'apprensione di somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato), salvo il risarcimento del danno;
- B. la pubblicazione della sentenza di condanna, che consiste nella pubblicazione della condanna una sola volta, per estratto o per interno, a spese dell'ente in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza, nonché mediante affissioni nel comune ove l'ente ha la sede principale.

1.7. AZIONI ESIMENTI

Il D.Lgs. n. 231/2001 prevede per l'ente (art. 6 e 7) una forma specifica di esonero dalla responsabilità (art. 5), dipendente dal soggetto che ha commesso il reato.

1.8. I REATI COMMESSI DA SOGGETTI "APICALI"

Per i reati commessi da soggetti in posizione "apicale", il Decreto stabilisce una presunzione relativa di responsabilità dell'Ente, dal momento che si prevede l'esclusione della sua responsabilità solo se essa dimostra che:

- A. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Zibore n.4 - I.R.G. 03200 Poggiooreo (RI) Sede operativa: P.le S. Maria CA. n.10 - I.R.G. 03020 Poggiooreo (RI) - tel. 075/240000 Codice Fiscale e Partita IVA: 0320490052 - tel. fax: 075/240000 I.S.A. n. di 131199 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.c.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

- B. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare i loro aggiornamenti è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- C. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- D. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Le condizioni ora elencate devono concorrere tutte e congiuntamente affinché la responsabilità dell'ente possa essere esclusa.

1.9.I REATI COMMESSI DA SOGGETTI IN POSIZIONE "SUBORDINATA"

Per i reati commessi da soggetti in posizione "subordinata", l'ente può essere chiamato a rispondere solo qualora si accerti che "la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza".

In altri termini, la responsabilità dell'ente si fonda sull'inadempimento dei doveri di direzione e di vigilanza, doveri attribuiti ex lege al vertice aziendale o trasferiti su altri soggetti per effetto di valide deleghe.

La disciplina introduce un'ulteriore presunzione, questa volta a favore dell'ente: l'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza non ricorre "se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi". specularmente a quanto in precedenza osservato, la colpa di organizzazione è esclusa dall'adozione del Modello di organizzazione e di gestione.

L'adozione e l'attuazione effettiva ed efficace di un modello di organizzazione idoneo ai fini di prevenire i reati costituiscono l'adempimento dei doveri di direzione e controllo e operano da esimente della responsabilità dell'ente.

La Legge non obbliga gli enti ad adottare un modello organizzativo, ma, nel caso di procedimento penale, l'esonero della responsabilità dell'ente è possibile solo dimostrando l'adozione e l'attuazione efficace del modello suddetto, oltre che l'istituzione di un organismo di vigilanza.

Il Decreto prevede inoltre che i modelli di organizzazione e gestione debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività/aree nel cui ambito possono essere commessi i reati (mappatura dei rischi);
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire (politiche aziendali, procedure organizzative ed informatiche, codice etico, sistema di deleghe e procure, strutture organizzative, segregazione delle funzioni);
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

1.10. LE VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE

Il Decreto disciplina la responsabilità dell'ente nel caso di vicende modificative (trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda).

In termini generali è stabilito che "l'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria" inflitta all'ente "risponde soltanto l'ente, con il suo patrimonio o il fondo comune".

È quindi esclusa una responsabilità patrimoniale diretta dei soci o degli associati,

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. colone n.4 - I.P.A. 02200 Paganico (RI) Spese di ufficio: P.le. S. Maria, C.A.P. 02100 - ARICCIA (RM) - Tel. 0746/491111 Codice Fiscale e Partita IVA: 02629400523 - I.S.C. n. 0268/015837 I.S.A. n. 01/131191 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.c.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

indipendentemente dalla natura giuridica dell'ente.

Quali criteri generali per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie inflitte all'ente valgono quelli stabiliti dalle leggi civili sulla responsabilità dell'ente oggetto di trasformazione per i debiti dell'ente originario.

Le sanzioni interdittive rimangono a carico dell'ente in cui sia rimasto (o sia confluito) il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato, salva la facoltà per l'ente risultante dalla trasformazione per i debiti dell'ente originario.

Le sanzioni interdittive rimangono a carico dell'ente in cui sia rimasto (o sia confluito) il ramo o di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato, salva la facoltà per l'ente risultante dalla trasformazione di ottenere la conversione delle sanzioni interdittiva in sanzione pecuniaria, allorchè il processo di riorganizzazione seguito alla fusione o alla scissione abbia eliminato i deficit organizzativi che avevano reso possibile la commissione del reato.

Il Decreto sancisce che, nel caso di "trasformazione dell'ente resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto".

Modifiche di struttura giuridica (ragione sociale, forma giuridica, ecc.) sono irrilevanti per la responsabilità dell'ente: il nuovo ente sarà destinatario delle sanzioni applicabili all'ente originario, per fatti commessi anteriormente alla trasformazione.

Per quanto attiene ai possibili effetti di fusione e scissioni, l'ente risultante dalla fusione, anche per incorporazione, "risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione".

Al subentrare dell'ente risultante dalla fusione dei rapporti giuridici degli enti fusi e dall'accorpamento delle relative attività aziendali, comprese quelle nell'ambito delle quali sono stati realizzati gli illeciti, consegue un trasferimento della responsabilità in capo all'ente scaturito dalla fusione.

Se la fusione è intervenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice deve tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario, e non di quelle dell'ente risultante della fusione.

Nel caso di scissione parziale, quando la scissione avviene mediante trasferimento solo di una parte del patrimonio dell'Ente scisso, che continua ad esistere, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla scissione.

Gli enti collettivi beneficiari della scissione, ai quali sia pervenuto il patrimonio (in tutto o in parte) della società scissa sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per i reati anteriori alla scissione. L'obbligo è limitato al valore del patrimonio trasferito; tale limite non opera per gli enti beneficiari a cui sia pervenuto – anche solo in parte – il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato.

Il Decreto regola, infine, il fenomeno della cessione e del conferimento di azienda. Nel caso di cessione o di conferimento dell'azienda nell'ambito della quale è stato commesso il reato, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e salvo il beneficio della preventiva escussione e dell'ente cedente.

La responsabilità del cessionario – oltre che limitata al valore dell'azienda oggetto di cessione (o di conferimento) – è peraltro limitata alle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori, ovvero dovute per illeciti amministrativi di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

2. SECONDA PARTE

2.1. ANALISI DEI RISCHI

In relazione alle attività svolte dall'ente, a seguito di specifica analisi dei rischi, sono individuate, in forza all'organigramma aziendale, le seguenti aree o settori funzionali nel cui ambito si possono manifestare fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal d.lgs. n. 231 del 2001 o, in generale, del Codice Etico dell'Impresa;

- amministrazione
- gestione risorse
- impianti di produzione
- acquisti
- esecuzione lavori
- commerciale
- area societaria
- altre funzioni

Per un'analisi dettagliata di tali funzioni e dei relativi rischi di commissione di reati in tali contesti si rinvia al rapporto di analisi dei rischi allegato al presente modello.

2.2. FUNZIONE E FINALITÀ DEL MODELLO

L'ente, coerentemente con i propri principi etico-sociali e la propria tradizione di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, in linea con le proprie finalità e a quanto indicato nel proprio Statuto, ritiene opportuno attuare il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

L'Ente, con l'adozione del modello, si è dotato di un complesso di principi di comportamenti e protocolli che, integrato con il sistema di attribuzione di funzioni e delega dei poteri, nonché gli altri strumenti organizzativi e di controllo interni, risponde alle finalità e alle prescrizioni richieste dal Decreto, sia in fase di prevenzione dei reati, che di controllo dell'attuazione del modello e di eventuali sanzioni.

In particolare, con questo documento l'Ente intende comunicare a tutti coloro che operano per e con l'ente, *Destinatari*, i comportamenti da tenere nell'esercizio delle loro funzioni e/o incarichi nell'ambito dei processi esposti a rischio.

Con l'adozione del Modello, l'Ente intende conformandosi ai principi ispiratori del Decreto e rendere più efficace il sistema dei controlli rispetto all'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto e si pone i seguenti obiettivi:

- A. conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per l'ente (attività a rischio);
- B. conoscenza delle regole che disciplinano le attività a rischio;
- C. adeguata, effettiva informazione dei destinatari in merito alle modalità e procedure da seguire nello svolgimento delle attività a rischio;
- D. consapevolezza circa le conseguenze sanzionatorie che possono derivare a essi o all'ente per effetto della violazione di norme di legge, di regole o di disposizioni interne dell'ente;
- E. diffusione, acquisizione e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza di espressa riprovazione dell'Ente di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo, alle disposizioni interne e alle disposizioni del presente Modello;
- F. diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che per raggiungere gli obiettivi che, nel tempo, l'ente si pone, esclusivamente sulla base delle decisioni regolarmente assunte degli organi sociali competenti;
- G. efficiente ed equilibrata organizzazione dell'ente, con particolare riguardo alla chiara

 <p>Piazzì S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Spoleto - Loc. ZARRO' N.14 - P.S. - Spoleto - Paganico (Sp) Direzione: Via. Ponte Sisto 10/A - 0521 - 05200 - Spoleto (Sp) - Tel. 0735/510101 Codice Fiscale: 01670470523 - P.IVA n. 01670470523 R.G.A. n. 51/134189 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2 style="margin: 0;">Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2 style="margin: 0;">Rev. 05</h2>
---	--	-------------------------------------

attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazioni; ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell'informazioni interna ed esterna.

In rapporto alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività o funzione svolta, devono essere assunte misure concretamente idonee a migliorare l'efficienza nello svolgimento delle attività o funzioni, assicurando il costante rispetto della legge e di tutte le altre regole che disciplinano l'attività o la funzione, individuando ed eliminando tempestivamente o almeno riducendole al minimo possibile, le situazioni di rischio di commissione di reati.

Ai fini indicati nelle attività sensibili a rischio reato e processi di supporto, l'Ente adotta e attua, adeguata costantemente, scelte regolamentari, organizzative e procedurali efficaci per:

- A. assicurare che le risorse umane siano assunte, dirette e formate secondo i criteri espressi nel Codice Etico dell'Ente, i principi e le previsioni del Modello, e in conformità alle norme di legge in materia, in particolare all'art. 8 dello Statuto dei Lavoratori;
- B. favorire la collaborazione alla più efficiente, costante e diffusa realizzazione del Modello da parte di tutti i soggetti che operano nell'ambito dell'ente e con essa, sempre garantendo la tutela e la riservatezza circa l'identità di coloro che forniscono informazioni veritiere e utili a identificare comportamenti difformi da quelli prescritti;
- C. garantire che la ripartizione di poteri, competenze, funzioni, mansioni e responsabilità dei soggetti operanti nell'ente e la loro collocazione all'interno dell'organizzazione aziendale siano conformi a principi di trasparenza, chiarezza, verificabilità, e siano sempre coerenti con l'attività in concreto svolta dall'ente. Il sistema delle procure e delle deleghe deve essere chiaro e costantemente aggiornato, con la precisa indicazione dei poteri attribuiti, anche di spesa e finanziari, e dei limiti di autonomia;
- D. l'ente riprova e sanziona comportamenti, da qualsivoglia motivo ispirati, che costituiscono un oggettivo superamento delle competenze, attribuzioni e poteri di ciascun soggetto, come determinati dalla legge e dalle regole che si applicano all'ente.
- E. prevedere che la determinazione degli obiettivi dell'ente o fissati per i destinatari, a qualunque livello organizzativo e rispetto a ciascun settore organizzativo, risponda a criteri realistici e di obiettiva realizzabilità.
- F. rappresentare e descrivere le attività svolte dall'Ente, la sua articolazione funzionale, l'organizzazione, i rapporti con le autorità di vigilanza e controllo, le società del Gruppo o con altri enti, in documenti veridici e corretti, redatti sotto la responsabilità di persone chiaramente individuabili e tempestivamente aggiornati;
- G. attuare programmi di formazione e aggiornamento, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Codice Etico e del Modello da parte di tutti coloro che operano nell'ente e con essa, nonché da parte di tutti i soggetti che siano direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività e nelle operazioni a rischio di cui ai successivi paragrafi;
- H. consentire l'utilizzo di strumenti informatici e l'accesso a Internet esclusivamente per ragioni e finalità connesse all'attività lavorativa del dipendente.

2.3. STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello si compone di una Parte Generale che contiene i principi e le finalità del modello stesso e di Allegati I cui punti cardine del modello sono:

- il codice etico (cfr. Allegato Codice Etico);
- la mappa delle attività «sensibili» dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, custodita

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Viale del Lavoro, 14 - 41013 Poggioreale (MO) Direzione: Via S. Maria, 10 - 41013 Poggioreale (MO) (C.F. 02082740410) Capitale Sociale € 1.000.000,00 - I.S.C. n. 134189 - Codice Fiscale n. 02082740410</small></p>	<h2 style="margin: 0;">Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2 style="margin: 0;">Rev. 05</h2>
---	--	-------------------------------------

- dall'Organismo di Vigilanza (cfr. Allegato Analisi dei rischi);
- le procedure e i protocolli predisposti ed integrati in ottemperanza degli obiettivi previsti dal presente modello;
 - l'attribuzione agli Organismi di Vigilanza dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del modello (cfr. Allegato Regolamento organismo di vigilanza);
 - sistema di sanzioni in caso di violazioni da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori (cfr. Allegato Sistema sanzionatorio);
 - la verifica e archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 e la sua rintracciabilità in ogni momento;
 - ove possibile il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
 - la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
 - la messa a disposizione degli Organismi di Vigilanza di tutte le risorse aziendali che l'OdV ritiene utili per poter effettuare i controlli;
 - l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
 - l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

2.4. PROCEDURE PER LA FORMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI

In ragione dell'articolazione delle attività e della complessità organizzativa l'Impresa adotta un sistema di deleghe di poteri e funzioni.

Ogni delega, formalizzata e consapevolmente accettata dal delegato, prevede in termini espliciti e specifici l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza, assicurando al delegato autonomia e poteri necessari per svolgere la funzione. Con riferimento alle attività relative alle aree individuate, il Modello prevede specifici protocolli contenenti la descrizione formalizzata:

- 1) delle procedure interne per l'assunzione e l'attuazione delle decisioni di gestione (incluso il normale svolgimento delle relative attività), con l'indicazione delle modalità relative e dei soggetti titolari delle funzioni, competenze e responsabilità;
- 2) delle modalità di documentazione, e di conservazione, degli atti delle procedure, in modo da assicurare trasparenza e verificabilità delle stesse;
- 3) delle modalità di controllo della conformità tra le procedure previste e la loro attuazione e documentazione.

Le procedure interne previste dai protocolli assicurano la separazione e l'indipendenza gerarchica tra chi elabora la decisione, chi la attua e chi è tenuto a svolgere i controlli.

Sono stabiliti limiti di autonomia decisionale per l'impiego delle risorse finanziarie, in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative affidate a singole persone.

Nel caso in cui siano previste modalità di rappresentanza congiunta è assicurato il principio di indipendenza gerarchica tra i titolari del potere di rappresentanza in forma congiunta.

Deroghe alle procedure previste nel Modello sono ammesse in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione delle stesse. La deroga, con l'espressa indicazione della sua ragione, è immediatamente comunicata all'Organismo di vigilanza.

I protocolli sono aggiornati anche su proposta o segnalazione dell'Organismo di vigilanza.

2.5. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Con riferimento alle attività relative alle aree espressamente individuate, il Modello prevede specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie.

Le modalità di gestione assicurano separazione e indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa l'impiego delle risorse finanziarie.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Ospiate, loc. ZARZO n.74, 11101 - Poggiofiume (BI) Direzione: P.zza S. Maria, n.152 - 11029 S. Maria (BI) - Via C. D'Adda Corso Matteotti, 2 - P.zza S. Maria, n.152 - 11029 S. Maria (BI) P.I.A. n. 01134191187 - C.A.P. n. 11010000000</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

L'ente, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale, quando necessario, di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e di stabilità conforme a quella adottata negli Stati dell'UE.

Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse economiche o finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi di correttezza professionale e contabile; il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

Tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali devono essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'Organismo di vigilanza.

Le modalità di gestione sono aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'OdV.

2.6. SICUREZZA SUL LAVORO

Il modello organizzativo è organizzato in modo da assicurare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di leggerrelativiaattrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alleattività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2.7. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL MODELLO

Essendo il modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (art. 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 231/2001), le successive modifiche ed integrazioni di carattere sostanziale che dovessero rendersi necessarie per nuove esigenze aziendali ovvero per adeguamenti normativi, sono rimesse alla competenza dall'Organo Amministrativo.

E' attribuito all'OdV il potere di proporre modifiche al modello consistenti in

- introduzione di nuove procedure e controlli nel caso in cui non sia sufficiente
- revisione di quelle esistenti;
- revisione dei documenti aziendali e societari che formalizzano l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti alle posizioni responsabili di strutture organizzative «sensibili» o comunque che svolgono un ruolo significativo nelle attività a rischio;
- introduzione di ulteriori controlli delleattività sensibili, con formalizzazione delle iniziative di miglioramento intraprese in apposite procedure;
- evidenziazione delle esigenze di integrare regole di carattere generale.

Per le suddette variazioni è poi comunque necessaria l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede Sociale: loc. ZARZO n.74 - 41019 - Poggiose (MO) Direzione: Via. S. Maria (Civ. n. 52) - 41029 - Montecarlo (MO) (CIV.) Codice Fiscale: 01223490292 - Tel. e fax: 0586 918227 P.I.A. n. 01134198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2 style="margin: 0;">Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2 style="margin: 0;">Rev. 05</h2>
--	--	-------------------------------------

3. TERZA PARTE

3.1. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

E' costituito un organismo interno, denominato Organismo di Vigilanza, cui è affidato il compito di vigilare con continuità sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento.

L'Organismo di vigilanza è composto da soggetti esterni che da soggetti interni all'impresa. L'articolazione interna dell'organismo di controllo è correlata alla complessità strutturale dell'Ente (dimensioni, organizzazione, dislocazione sul territorio, tipo di attività, ecc.).

3.2. RAPPORTI TRA I DESTINATARI E L'OdV

All'osservazione del modello sono tenuti tutti i soggetti operanti all'interno dell'ente, i quali potranno - per aspetti interpretativi o relativamente a quesiti sul modello - rivolgersi all'OdV.

Allo stesso Organismo dovranno essere trasmessi, a cura delle funzioni aziendali coinvolte, le informazioni relative ai procedimenti, agli accertamenti ed alle verifiche aventi per oggetto le condotte previste dal modello, nonché di tutti quegli eventi che siano in qualsiasi modo attinenti a tali reati. L'OdV deve essere tempestivamente informato di ogni cambiamento avente ad oggetto la struttura giuridica ed operativa dell'ente.

L'OdV, di concerto con le funzioni preposte, potrà adottare proprie disposizioni operative che stabiliscano modalità e termini per la gestione e la diffusione di notizie, dati e altri elementi utili allo svolgimento dell'attività di vigilanza e di controllo dell'organo stesso.

3.3. NOMINA DEI MEMBRI DELL'OdV

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, l'Organo Amministrativo dell'ente nomina il proprio Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, approvando il relativo regolamento interno.

L'OdV rispondono all'Organo Amministrativo e si avvale del supporto di quelle altre funzioni aziendali che di volta in volta si rendessero utili per la propria attività.

3.4. CARATTERISTICHE, FUNZIONI E COMPITI

In linea con le disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001 l'OdV possiede le seguenti caratteristiche:

- Autonomia e indipendenza. I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali e presuppongono che l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo;
- Professionalità. L'OdV ha competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio;
- Continuità d'azione. L'OdV:
 - Svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine;
 - è una struttura riferibile all'ente, in modo da garantire la dovuta continuità nell'attività di vigilanza;
 - cura l'attuazione del modello e ne assicura l'aggiornamento costante;
 - non svolge mansioni operative che possano condizionare e contaminare quella visione d'insieme sull'attività aziendale che ad esso si richiede.

L'OdV è quindi composto da soggetti dotati di specifiche e comprovate competenze, esperienze e professionalità in materia aziendale e in attività ispettive, tenendo conto delle caratteristiche tecniche e operative dell'impresa.

Da un punto di vista generale, sono previste due tipi di attività, che tendono ad eliminare e/o ridurre i rischi di commissione dei reati:

- vigilare sulla corretta attuazione del Modello di organizzazione e controllo redatto

- dall'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 da parte di dipendenti e destinatari in genere;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Modello, con particolare attenzione all'identificazione delle aree "a rischio" reato, e alla idoneità delle procedure adottate alla prevenzione dei reati rilevanti per il D.Lgs. 231/2001. La direzione della società e i singoli responsabili di area hanno l'obbligo di segnalare per iscritto all'OdV le possibili situazioni che potrebbero esporre l'azienda al rischio di reato;
 - promuovere e assicurare un'adeguata diffusione e conoscenza del Modello nei confronti dei dipendenti dell'Ente e dei destinatari dello stesso;
 - verificare lo stato di aggiornamento del Modello, segnalando con immediatezza all'Organo amministrativo la necessità di integrazioni e aggiornamenti da eseguire a seguito delle modificazioni della normativa di riferimento o della struttura aziendale;
 - eseguire verifiche periodiche nell'Ente finalizzate alla corretta applicazione delle procedure descritte nel Modello di organizzazione e dei principi contenuti nel Codice di comportamento. L'OdV accerta che le procedure interne redatte al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ex D.Lgs. 231/2001 vengano documentate per iscritto;
 - programmare le attività di verifica su base annuale, in conformità a un programma preventivamente comunicato all'Organo amministrativo. L'OdV dispone verifiche a sorpresa nelle aree "sensibili" ritenute a rischio;
 - documentare e riportare all'Organo amministrativo le conclusioni relative alle verifiche effettuate, segnalando le problematiche emerse e i provvedimenti da adottare per correggere tali situazioni;
 - raccogliere e conservare, in specifico archivio riservato ai soli membri dell'OdV, documenti e informazioni di rilievo ottenute durante le attività di controllo e verifica;
 - se nell'attività di verifica emergono carenze od omissioni nella corretta esecuzione del Modello, o possibili violazioni delle prescrizioni contenute nel modello, l'OdV richiede con immediatezza ai responsabili delle direzioni aziendali interessate e agli autori delle violazioni (se conosciuti) informazioni e notizie.

L'OdV dispone con immediatezza i provvedimenti e le misure necessarie per correggere tali mancanze e impedire la commissione di ulteriori illeciti.

In presenza di violazioni del Modello, o di mancato adeguamento da parte dei dipendenti o funzionari dell'Ente, alle prescrizioni date, l'OdV procederà alla segnalazione all'Organo amministrativo, per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

3.5. OBBLIGHI INFORMATIVI

Gli incontri dell'OdV verranno verbalizzati e copie dei verbali verranno custodite dall'OdV. L'Organo Amministrativo e il Presidente hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV.

3.6. INFORMAZIONI DA PARTE DI DIPENDENTI, COLLABORATORI E TERZI

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del modello, nonché l'accertamento delle cause/disfunzioni che avessero reso eventualmente possibile il verificarsi del reato, qualsiasi informazione, comunicazione e documentazione, anche se proveniente da terzi, riguardante l'attuazione del modello va inoltrata all'OdV.

La l. 179/2017 disciplina la tutela del soggetto segnalante illeciti e irregolarità di cui è venuto a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico e privato, nota come "Whistleblowing".

La citata legge è intervenuta anche sul d.lgs. 231/2001 modificando l'art. 6 con l'obbligo di prevedere, all'interno del Modello 231, specifici canali per la segnalazione di illeciti, garantendo - al contempo - la massima riservatezza in merito all'identità del segnalante.

Le segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta e non anonima e possono avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del modello e del Codice Etico.

 <p>Piazzis S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Ospiate (NO, 24010) - P.I.A. - Numero Registro: 021 Direzione: Pinerolo (TO) - P.I.A. - Numero Registro: 015 Codice Fiscale: 01523490153 - Tel. e fax: 0112 910237 P.I.A. n. 51/134189 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

Ai sensi del novellato art. 6, c. 2 bis, D. Lgs. 231/01, la Segnalazione deve riguardare condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01, o violazioni del Modello 231 di cui si sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Oggetto di segnalazione sono, pertanto, azioni od omissioni, commesse o tentate, che siano:

suscettibili di sanzioni anche nei confronti dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/01 o che potrebbero comunque ingenerare il sospetto della commissione di illeciti rilevanti ai sensi del suddetto d.lgs.;

poste in essere in violazione del Codice Etico, delle procedure aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, del Modello 231 o di altre disposizioni richiamate dal Modello.

La Segnalazione non può riguardare, invece, rimostranze di carattere personale del Segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con il superiore gerarchico o i colleghi, per le quali occorre fare riferimento alla Direzione del Personale.

La Segnalazione deve essere circostanziata e fondata su elementi di fatto precisi e concordanti, quindi, dovrà – ove possibile - contenere i seguenti elementi:

una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di Segnalazione;

se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;

se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;

l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di Segnalazione;

l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;

ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Non sono meritevoli di tutela le Segnalazioni fondate su meri sospetti o voci e le doglianze di carattere personale del Segnalante o rivendicazioni da parte del medesimo.

A tale fine può essere utilizzato anche l'indirizzo e-mail: odv.piazzisrl@gmail.com

Le informative acquisite dall'OdV saranno trattate, in modo da garantire:

- il rispetto della persona, della dignità umana e della riservatezza e da evitare per i segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione o discriminazione,
- la tutela dei diritti di enti e persone in relazione alle quali sono state effettuate segnalazioni in mala fede e successivamente risultate infondate.

L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità e attiverà tutti gli approfondimenti ritenuti necessari.

L'OdV prenderà in considerazione anche segnalazioni anonime laddove opportunamente circostanziate.

Non verranno prese in considerazione segnalazioni effettuate con canali diversi da quelli previsti nel presente paragrafo.

L'OdV prende in carico la segnalazione per la necessaria istruttoria. Il Presidente dell'OdV, a conclusione degli accertamenti, informa tramite mail il Segnalante dell'esito o dello stato degli stessi.

Se indispensabile, l'OdV richiede chiarimenti al Segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

L'OdV verifica la fondatezza delle circostanze rappresentate nella Segnalazione attraverso ogni attività che si ritiene opportuna, compresa l'audizione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati, nel rispetto dei principi di imparzialità, riservatezza e tutela dell'identità del Segnalante.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Viale S. Felice, 14 - 41012 Poggendorf (MO) Direzione: Via S. Felice, 14 - 41012 Poggendorf (MO) (C.F.) Capitale Sociale: € 100.000,00 - I.S. 0123456789 - Tel. +39 059 210101 P.I.A. n. 0123456789 - Codice Fiscale n. 0123456789</small></p>	<h2 style="margin: 0;">Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2 style="margin: 0;">Rev. 05</h2>
--	--	-------------------------------------

Sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della Segnalazione, l'OdV può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza e di colpa grave o dolo, di archiviare la segnalazione e di trasmettere l'informativa alla Direzione del Personale per l'avvio del procedimento disciplinare.

Nel caso in cui, invece, non si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto, l'OdV gestisce la Segnalazione coinvolgendo anche i soggetti terzi competenti - anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti - quali:

il vertice aziendale e/o il Responsabile della funzione in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione di elementi istruttori, sempre con l'adozione delle necessarie cautele per tutelare la riservatezza del Segnalante;

il vertice aziendale, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;

eventualmente l'Autorità giudiziaria per i profili di rispettiva competenza.

I dati e i documenti oggetto della Segnalazione vengono conservati a norma di legge.

Sono considerate informazioni da trasmettere obbligatoriamente quelle riguardanti:

- alle conclusioni delle verifiche ispettive disposte da funzioni di controllo interno o da commissioni interne da cui risultano eventuali responsabilità per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
- alla presenza di anomalie o elementi sospetti riscontrati dalle funzioni ispettive;
- alle comunicazioni dei procedimenti disciplinari iniziati (o archiviati) e dei provvedimenti disciplinari adottati per fatti che potrebbero essere stati commessi in violazione delle prescrizioni contenute nel Modello;
- alle comunicazioni di inizio di procedimenti da parte della polizia giudiziaria, o di altra autorità, anche amministrativa, nei confronti della società o dei legali rappresentanti per reati che potrebbero aver violato le disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001;
- alle richieste di assistenza legale proposte dai soci, amministratori, dirigenti o dipendenti a seguito di procedimenti aperti per la commissione di reati rilevanti ex D.Lgs. 231/2001;
- alle comunicazioni in ordine alla variazione della struttura organizzativa, variazioni delle deleghe e dei poteri;
- ai verbali delle riunioni dell'Assemblea e dell'Organo amministrativo;
- alle variazioni delle aree di rischio, alla realizzazione di operazioni a rischio o comunque idonee ad alterare il rischio predeterminato nel Modello di Organizzazione;
- ai contratti conclusi con la Pubblica Amministrazione e alle erogazioni di fondi e contributi pubblici ricevuti dalla società;
- alle informazioni relative ai clienti della società indagati per reati ex D.Lgs. 231/2001.

3.7. INFORMATIVA A DIPENDENTI, COLLABORATORI E TERZI

Tutti i dipendenti i collaboratori e terzi, attuali e futuri, saranno adeguatamente informati relativamente all'attuazione del modello ed eventuali aggiornamenti; significativa rilevanza assume l'accettazione formale dei principi indicati nel Codice Etico e nel modello stesso.

In particolare tutte le funzioni aziendali competenti devono fare in modo che nei contratti conclusi siano inserite apposite clausole standard finalizzate:

- all'osservanza da parte delle controparti delle disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001;
- alla possibilità dell'ente di avvalersi di azioni di controllo al fine di verificare il rispetto del D.Lgs. n. 231/2001;
- all'inserimento di meccanismi sanzionatori (risoluzione del contratto) in caso di violazione del D.Lgs. n. 231/2001.

 <p>Piazza S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. calone n.4 - I.P.A. 52020 Poggionovo (SI) Sede operativa: P.le Sante Croci n.12 - 06020 Monterotondo (RM) (C.F. 02020740502) e P.le Sante Croci n.12 - 06020 Monterotondo (RM) (C.F. 02020740502) I.S.A. n. 01/131191 Capitale Sociale € 100.000,00 i.c.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

4. QUARTA PARTE

4.1. SISTEMA DISCIPLINARE

L'effettività del modello è legata anche all'adeguatezza del sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta e, in generale, delle procedure e dei regolamenti interni (cfr. Allegato sistema sanzionatorio).

L'applicazione di sanzioni disciplinari per violazione delle regole di condotta ed inosservanza delle disposizioni aziendali è indipendente dal giudizio penale e dal suo esito, in quanto tali normative sono assunte dall'azienda in piena autonomia a prescindere dal carattere di illecito penale che la condotta possa configurare.

La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e alla eventuale reiterazione della stessa; della recidività si terrà altresì conto anche ai fini della comminazione di una eventuale sanzione espulsiva.

Una non corretta interpretazione dei principi e delle regole stabiliti dal modello potrà costituire esimente soltanto nei casi di comportamenti di buona fede in cui i vincoli posti dal modello dovessero eccedere i limiti di approfondimento richiesti ad una persona di buona diligenza.

Ai lavoratori subordinati si applicano le disposizioni previste nei rispettivi contratti di lavoro.

In caso di violazione del modello da parte dei membri dell'Organo Amministrativo, l'OdV ne darà immediata informazione all'Organo Amministrativo stesso, il quale adotterà i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale revoca dalla carica.

In caso di violazione del modello da parte di componenti del Collegio Sindacale/Revisore l'O.d.V. ne darà immediata informazione al Organo Amministrativo il quale adotterà i provvedimenti del caso nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ivi compresa l'eventuale revoca dalla carica.

La commissione dei reati di cui al Decreto da parte di consulenti, partner/fornitori, collaboratori, così come ogni violazione da parte degli stessi delle regole di cui al modello, comporterà, l'obbligo di azionare tutti gli strumenti contrattuali e di legge a disposizione per la tutela dei diritti dell'ente, ivi compresi ove del caso, la risoluzione del contratto ed il risarcimento dei danni.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede Sociale: Loc. Vireo n.4, via. S. Zeno, Poggione (BO) Sede operativa: Via. S. Maria n.102 - 41022 M. S. Giovanni M. (MO) (OT) Codice Fiscale: 01878410418 - 04324020292 - Tel. 059 366419837 ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE N. 134181 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

5. SEZIONE II - PARTE SPECIALE

5.1. PARTE SPECIALE "A": REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 DEL DECRETO)

L'art. 24 del decreto fornisce un primo elenco di reati, accomunati dall'essere tutte fattispecie poste a tutela di interessi patrimoniali dello Stato, di altri enti pubblici ovvero delle Comunità europee.

Rispetto a tali figure criminose, la responsabilità amministrativa dell'ente comporta l'irrogazione a quest'ultimo di una sanzione pecuniaria che, fissata solo nel massimo e in un ammontare identico per ciascuna fattispecie, non può superare le cinquecento quote. Tuttavia, la medesima disposizione prevede un aumento della sanzione pecuniaria per l'ipotesi in cui, in seguito alla commissione di uno dei delitti indicati, l'ente abbia conseguito un profitto di rilevante entità o sia derivato un danno di particolare gravità; in tal caso all'ente si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

Ancora, in relazione a tutti i reati considerati, purché ricorrano le condizioni indicate all'art. 13, è prevista, nei confronti dell'ente, l'applicazione delle sole sanzioni interdittive consistenti nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio), nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, nell'eventuale revoca di quelli già concessi e nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Va altresì ricordato che, a norma dell'art. 26, qualora i delitti siano commessi nella forma tentata, le sanzioni pecuniarie e interdittive irrogate all'ente sono ridotte da un terzo alla metà; inoltre, la responsabilità dell'ente viene esclusa qualora esso abbia volontariamente impedito il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

Elenco delle singole fattispecie di reato (I dettagli sono indicati nell'allegato "E")

Le attività a rischio di reati contro la Pubblica Amministrazione hanno come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, in senso lato. Dall'analisi delle attività di competenza delle singole Funzioni, svolte direttamente dalla Società, sono state ritenute significative le attività descritte.

La Società ritiene che tali attività, sono strumentali al compimento di reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e che siano, quindi, applicabili i principi di cui alla presente Sezione I.

I reati di riferimento sono riassumibili in

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)
- Truffa (art. 640 c.p.)
- Truffa aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art 640 bis c.p.)
- Frode informatica ((art. 640 ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art 319 ter c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: Loc. Aloro n.4, via S. Egidio, Poggione (SI) Sede operativa: P.le S. Maria n.10, 51022 Montecatini (SI) (CIT) Codice Fiscale: 01878410543 - 0432/040202 - 0112 di via S. Maria 101027 I.S.A. n. di 134181 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

5.2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

Le attività a rischio reato nella P.A. si riferiscono a comportamenti posti in essere da "Esponenti" dell'Ente per le attività svolte nelle "aree a rischio", nonché da Collaboratori Esterni e Partner definiti tutti come "Destinatari".

Obiettivo del presente paragrafo è che tutti i Destinatari adottino, anche tramite apposite clausole contrattuali, regole di condotta uniformi al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti dal Decreto oppure porre in essere

1. comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (artt. 24 e 25 del Decreto);
2. comportamenti che, sebbene tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
3. situazioni di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto in particolare di:

- a) effettuare o accettare elargizioni in denaro a favore oppure da pubblici funzionari;
- b) distribuire o accettare omaggi e regali se gli stessi eccedano il valore di € 150,00 o di cortesia ovvero siano rivolti ad acquisire o garantire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio alla società. Gli omaggi consentiti si caratterizzano per l'esiguità del loro valore e devono essere documentati in modo adeguato per consentire le eventuali verifiche;
- c) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (es.: promesse di assunzione, fornitura materiali, prestazioni d'opera, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione ovvero farsi accordare altri vantaggi che possano determinare le stesse conseguenze di cui al precedente punto b);
- d) riconoscere compensi in favore dei Collaboratori Esterni senza adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico e alle prassi vigenti in ambito locale;
- e) presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari o accettare dichiarazioni palesemente non veritiere al fine di favorire l'elargizione di erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- f) destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari per scopi diversi da quelli cui le medesime erano destinate.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della P.A. per le suddette aree di attività a rischio vengono gestiti dai Responsabili interni interessati, i quali saranno tenuti ad informare l'Amministratore Unico sull'attività svolta;
- gli incarichi conferiti ai Collaboratori Esterni devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti o verificati o approvati; nessun corrispettivo dovrà essere pagato in contanti né tanto meno in natura, fatte salve le eventuali eccezioni espressamente individuate;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari devono contenere solo elementi assolutamente veritieri;
- coloro che svolgono una funzione di supervisione e controllo su adempimenti connessi allo svolgimento delle suddette attività (es.: pagamento di fatture, destinazione finanziamenti o altre erogazioni pubbliche) devono porre particolare attenzione nell'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni ritenute irregolari.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. "Civico" n.4, via A. Dadda, 10000 Poggione (SI) Sede operativa: P.zza S. Maria, 10000 Poggione (SI) - Tel. 0571/441111 Codice Fiscale: 01210490522 - P.IVA n. 01210490522 ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE N. 100/00000100</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

Sono fatte salve le eventuali procedure di maggior tutela poste in essere per lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio.

5.3. AREE A RISCHIO

I reati presi in esame riguardano l'instaurazione e la gestione di rapporti con la P.A.

I processi aziendali interessati sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- partecipazione a bandi di gara per l'erogazione di servizi in favore della P.A.;
- attività di accreditamento, autorizzazione per l'esercizio dell'attività, gestione delle verifiche da parte di personale degli organi di controllo della P.A.;
- gestione amministrativa, previdenziale ed assistenziale del personale;
- ottenimento e/o rinnovo di autorizzazioni, concessioni, licenze;
- procedure istruttorie e simili con l'Ispettorato del Lavoro, funzionari competenti in materia di ambiente e sicurezza;
- ottenimento di contributi e finanziamenti.

Le aree interessate sono le seguenti

- amministrazione
- gestione risorse
- impianti di produzione
- acquisti
- esecuzione lavori
- commerciale
- altre funzioni

5.4. ATTIVITÀ A RISCHIO

In sede di mappatura sono state identificate le seguenti attività a rischio di compimento di reati/illeciti amministrativi riconducibili a reati contro la Pubblica Amministrazione:

- GESTIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCAVO
- RAPPORTI NEGOZIALI CON LA P.A.
- RAPPORTI CON I CLIENTI-SCONTISTICA
- CONTRIBUTI PUBBLICI
- GESTIONE FINANZIARIA
- ADEMPIMENTI FISCALI, LAVORO E PREVIDENZA
- GESTIONE MATERIALE
- ACCESSO ALLA RETE INFORMATICA AZIENDALE
- ASSUNZIONE DEL PERSONALE E CONFERIMENTO INCARICHI DI CONSULENZA

5.5. DISPOSIZIONI E PRINCIPI SPECIFICI

Delle attività svolte nelle aree "a rischio" è necessario che in ogni momento, sia possibile identificare i soggetti intervenuti e le modalità seguite per il perfezionamento del processo decisionale.

La responsabilità dell'attività svolta nelle aree considerate "a rischio" è assegnata, secondo competenza, ai Responsabili interni, i quali:

- sono i soggetti referenti e responsabili delle operazioni effettuate nell'ambito delle "attività a rischio";
- sono responsabili dei rapporti con la P.A.

L'evidenza potrà essere garantita anche con idonee registrazioni informatiche.

I responsabili così individuati saranno tenuti:

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: Loc. Croce S. Croce, 100 - 52020 Poggione (SI) Sede operativa: P.le della Pace, 10 - 52020 Monterotondo M.mo (GR) Codice Fiscale: 01224980523 - Tel. 0577/358111 P.IVA n. 01224980523 - C.C.I.A.A. n. 0577/00000000000</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

- a) ad assicurare pronta informativa all'OdV relativamente alle nuove operazioni o tipologia di operazioni "a rischio" intraprese ovvero a nuove "aree a rischio" rispetto a quelle già individuate;
- b) a garantire all'OdV l'accessibilità a tutti i documenti riguardanti le singole operazioni effettuate nell'ambito delle aree di attività definite "a rischio";
- c) ad informare l'OdV sulla chiusura delle singole operazioni "a rischio" ovvero sulla cessazione dell'attività in aree considerate "a rischio";
- d) ad assicurare al personale la formazione ritenuta necessaria per una corretta operatività nell'ambito delle aree "a rischio" ed un adeguato livello informativo sui rischi ai quali la medesima è soggetta.

Nei casi in cui dovessero intervenire, per il perfezionamento dell'operazione "a rischio", Partner ovvero Collaboratori Esterni, i responsabili dovranno richiedere che venga rilasciata per iscritto una dichiarazione dalla quale dovrà risultare che gli stessi Collaboratori Esterni e/o Partner:

- sono pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento dell'operazione;
- si impegnano ad improntare i comportamenti finalizzati all'attuazione dell'iniziativa comune a principi di trasparenza e correttezza e nella più stretta osservanza delle disposizioni di Legge.

5.5.1. Gestione autorizzazione allo scavo

E' presente un progettodi coltivazione e recupero ambientale per la "Cava S. Croce Settore Ovest" approvato con Determinazione Suap n. 414 del 03/06/2014 con scadenza 2034.

Il progetto riguarda la coltivazione nel Settore Ovest della cava di materiali calcarei denominata "S. Croce" sita nel Comune di Monterotondo M.mo (GR), essendo in fase di richiesta di ampliamento la coltivazione al piede del Monte S. Croce.

Il materiale calcareo presente nel settore Ovest è idoneo, dopo opportuna frantumazione e classificazione quale inerte per l'edilizia e per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi.

La coltivazione minerari sarà attuata secondo il metodo dei "gradini diritti discendenti" procedendo dall'alto verso il basso, con gradini che avranno altezze di 10 m e pedate della larghezza di 10 m; l'inclinazione della gradonatura sarà di circa 45° cosa che consentirà di operare in buone condizioni di sicurezza nel corso dei lavori.

L'attività sarà svolta sotto lo strettocontrollo del direttore di cava.

Sono presenti altre autorizzazioni:

- Variante al piano di coltivazione fase 4 e fase 5 Cava S. Croce Comune di Monterotondo M.mo con scadenza 31/12/2018;
- autorizzazione n. 03 del 07/07/2014(fase 5 in fase di ultimazione);
- Consorzio Poggio Pelato con altraimpresa Determinazione Suap n. 359 del 08/05/2014 con scadenza 08/05/2024.

5.5.2. Rapporti con la P.A.

L'Amministratore, tiene i rapporti con i funzionari della Regione, con autorità e funzionari comunali e delle altre istituzioni pubbliche nazionali o comunitarie, ovvero con privati con i quali, venga in rapporto.

I soggetti ora menzionati, nell'ambito delle loro rispettive competenze, hanno analogo obbligo informativo nei confronti dell'OdV.

È vietato a tutti i soggetti previsti all'art. 5 del Decreto offrire, promettere o consegnare denaro, doni o altra utilità, anche per interposta persona, a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, anche delle Comunità europee, di ogni

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: Loc. Ciaro, n.4, via. S. Spirito, Poggione (SI) Sede operativa: P.le della Pace, n.12, 05021 Montecatini (SI) (CIT) Codice Fiscale: 01824800523 - Tel. e Fax: 0504319137 E.M.A. n. di 134181 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2 style="margin: 0;">Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2 style="margin: 0;">Rev. 05</h2>
--	--	-------------------------------------

qualifica o livello, al loro coniuge ovvero ai loro ascendenti, discendenti, fratelli, sorelle o a persone da quelle indicate, salvo che il fatto si verifichi in occasione di festività in cui sia tradizione lo scambio di doni o, comunque, questi siano di tenue valore o si riferisca a contribuzioni, nei limiti consentiti dalla legge, in occasione di campagne elettorali.

Ogni spesa di rappresentanza deve essere prontamente rendicontata.

Eventuali locazioni o acquisti di immobili dalle pubbliche amministrazioni, con le quali la Società abbia stabilmente rapporti, devono essere attestate da apposita perizia di un esperto che attesti la corrispondenza del valore dei contratti con quelli di mercato.

5.5.3. Rapporti con clienti – scontistica

Per quanto attiene alla gestione degli omaggi e regali a clienti, fornitori, e altri, gli Esponenti aziendali si devono attenere a quanto stabilito nei principi generali di comportamento descritti in questa stessa sezione.

In materia di sponsorizzazioni e donazioni, si deve documentare per iscritto qualunque forma di contribuzione, che comunque si limiterà a piccoli importi, che corrispondano ad un valore massimo pari allo 0,3% del fatturato annuo dell'Ente.

5.5.4. Contributi pubblici

In materia di finanziamenti pubblici richiesti dall'Ente, chiunque presti la propria opera all'interno di esso deve agire nel rispetto della normativa vigente e, nei limiti delle proprie competenze ed adoperarsi affinché tale obbligo sia rispettato.

L'Amministratore individua almeno un soggetto deputato all'istruzione della pratica di finanziamento ed un altro addetto al riesame della stessa.

Infine, la pratica deve essere presentata all'Amministratore quale organo deputato al riesame finale e a formale sottoscrizione.

In particolare, coloro i quali risultano preposti all'istruzione della pratica di finanziamento devono osservare l'obbligo di veridicità dei dati e dei fatti dichiarati.

L'Ente deve destinare le somme erogate a titolo di finanziamento pubblico agli interventi per i quali furono ottenute.

Il riscontro di qualsivoglia irregolarità nella procedura di erogazione o gestione di finanziamenti pubblici obbliga coloro i quali svolgono attività ad essa connesse a fornirne segnalazione all'Amministratore e all'ODV.

5.5.5. Gestione finanziaria e fatturazione

È vietato

- emettere fatture per prestazioni non erogate realmente;
- duplicare la fatturazione per una stessa prestazione.

5.5.6. Adempimenti fiscali, di lavoro e previdenza

I dati e le informazioni riportati in atti, comunicazioni, attestazioni e richieste inoltrate o aventi come destinatario la Pubblica Amministrazione, sono sempre preventivamente vagliate ed autorizzate dall'Amministratore.

Di tutta la documentazione relativa a questo tipo di procedimenti deve essere conservata copia presso l'Ente a cura del Responsabile della funzione interessata.

Alle eventuali ispezioni presso l'Ente (es. giudiziarie, tributarie, amministrative, sicurezza e igiene sul lavoro, etc.) partecipano i soggetti a ciò incaricati dall'Organo Amministrativo.

L'inizio di ogni attività ispettiva è segnalato all'Organismo di Vigilanza.

I soggetti incaricati di seguire il procedimento ispettivo richiedono copia del verbale redatto dall'Autorità pubblica, ove disponibile e lo trasmettono all'Organo Amministrativo e all'Organismo di Vigilanza.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: Loc. Sirolo n.4, via S. Egidio, Poggione (SI) Sede operativa: P.le Sirolo n.4/2 - 51022 Montecatini (SI) (C.F.) Codice Fiscale: 01878410543 - 0432498052 - Tel. 0571/36641 P.I.A. n. di 134181 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

5.5.7. Gestione materiale

La gestione della consegna del materiale è affidata ai dipendenti dell'Ente, i quali ricevono giornalmente gli incarichi, generalmente scritti ma anche verbali in caso di consegne urgenti suppletive ad ordini già in fornitura. Suddetto materiale è consegnato con ddt e I dati di carico sono riscontrabili da parte del Responsabile Amministrativo.

Gli autisti addetti alla consegna sono monitorati annualmente per quanto riguarda la patente e costantemente per quanto riguarda multe e incidenti.

5.5.8. Accesso alla rete informatica

Ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete informatica aziendale sono attribuite una *user ID* e una *password* personali, che lo stesso si impegna a non comunicare a terzi.

È vietato utilizzare la *user ID* o la *password* di altro operatore.

5.5.9. Assunzione di personale

È vietata all'Ente l'assunzione di ex impiegati della pubblica amministrazione (e loro parenti), anche delle Comunità europee, che abbiano partecipato personalmente ed attivamente a trattative di affari, o all'avallo di richieste effettuate dall'Ente alla Pubblica amministrazione nei due anni successivi al compimento di un atto, di competenza di uno dei predetti soggetti ed espressione del suo potere discrezionale, da cui sia derivato un vantaggio per l'Ente.

Il divieto sussiste anche per le ipotesi di omissione o ritardo di un atto svantaggioso per l'Ente.

5.5.10. Rapporti con fornitori e conferimento incarichi di consulenza

I fornitori devono essere selezionati in base a criteri di scelta individuati nel rispetto della legislazione regionale, nazionale e comunitaria e in base alla loro capacità di fornire prodotti o servizi rispondenti per qualità, costo e puntualità, all'esigenza di garantire l'efficacia della prestazione aziendale finale ai fini dell'ottenimento del massimo vantaggio per l'Ente.

Gli incarichi di consulenza esterna devono essere conferiti solo in presenza di reali esigenze aziendali e la relativa proposta deve essere formalizzata per iscritto recando l'indicazione espressa del compenso pattuito.

I contratti stipulati con consulenti e fornitori devono contenere specifiche clausole per l'immediata risoluzione del rapporto nelle ipotesi di inosservanza del Modello, nonché di elusione fraudolenta dello stesso, limitatamente alle procedure attinenti all'oggetto dell'incarico o alla effettuazione della prestazione.

5.6. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati nei confronti della pubblica amministrazione e contro il patrimonio, sono in aggiunta disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazzi srl:

- Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici e informativi
- Documento Valutazione d'Impatto
- Pr01: Gestione delle risorse
- Pr02: Approvvigionamenti e gestione fornitori
- Pr03: Gestione della documentazione
- Pr06: Gestione del processo commercial
- Pr07: Gestione cantieri

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: Loc. Sirolo n.4 - P.A. - 42020 - Poggiose (BO) Sede operativa: P.zza S. Maria n.12 - 41020 - Montecosaro (MC) (PT) Codice Fiscale: 01874890292 - Tel. 059/556619857 E.M.A. n. di 134189 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

- Pr08: Gestione processo di produzione, trasporto e consegna inerti e calcestruzzo
- Pr09: Procedura di amministrazione e finanza
- Pr12: Comunicazione interna, partecipazione e consultazione

5.7.ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'OdV

È compito dell' OdV:

- a) definire idonee istruzioni sugli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività "a rischio" sopra definite e, in genere, nei rapporti da tenere nei confronti della P.A.;
- b) verificare periodicamente, con il supporto dell'Amministratore, il sistema delle deleghe in vigore, raccomandando le modifiche eventualmente ritenute opportune;
- c) verificare periodicamente, con il supporto dei Responsabili interni competenti, la validità di eventuali clausole standard finalizzate:
 - all'osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto
 - alla possibilità di effettuare efficaci azioni di controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello
 - all'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora si accertino.

 <p>Piazzini S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Piazza: Via: 04010 N.4. P.A. - 04020 Poggione di S. Maria del Monte - 04020 S. Maria del Monte - 04020 S. Maria del Monte - 04020 S. Maria del Monte Capitale Sociale: € 1.000.000,00 - I.S. 04020/00001 - P.I. 04020/00001 - I.C. 04020/00001 I.C.A. n. 51134198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo	Rev. 05
--	--	----------------

6. Parte Speciale "B" - Reati societari: Art. 25-ter e Reati Tributari art. 25-quinquiesdecies del Decreto

Si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati indicati all'art. 25-ter e 25-quinquiesdecies del Decreto.

L'art. 25 ter del decreto prende in considerazione la gran parte dei reati societari, così come di recente riformulati dal d. lgs. n. 61/2002, contenuti nel titolo XI del libro V del codice civile.

Elenco delle singole fattispecie di reato (I dettagli sono indicati nell'allegato "E")

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Illecita influenza sulla assemblea (art. 2636 c.c.)
- Tutela penale contro le frodi agiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis)

Reati tributari:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2-bis, D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)
- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 2-bis D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici previsto (art. 3 D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1, D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 2-bis D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74)
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74).

6.1. AREE A RISCHIO

In relazione ai reati ed alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano essere le seguenti:

- amministrazione
- area societaria
- area acquisti
- area esecuzione lavori
- area commerciale
- altre funzioni

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Viale: 100, 24010 N.4. PIAZZI (BG) - Telefono: 030/240101 Direzione: Via: 100, 24010 N.4. PIAZZI (BG) - Telefono: 030/240102 Capolo: Via: 100, 24010 N.4. PIAZZI (BG) - Telefono: 030/240103 P.I.A. n. 01134190188 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

6.2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Il presente paragrafo si riferisce ai comportamenti posti in essere da amministratori, soci e dipendenti, "Esponenti Aziendali", dell'Ente, nonché da Collaboratori Esterni e Partner, "Destinatari", per attuare il Modello e per la redazione dei protocolli operativi.

L'obiettivo è che tutti i Destinatari, come sopra individuati e nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle "aree a rischio", si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Societari.

In particolare, il presente paragrafo ha la funzione di:

- a) fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'OdV, ed ai Responsabili interni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate "a rischio", i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

1. astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai suddetti Reati Societari e Reati Tributari;
2. astenersi da comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra le sopra considerate, possano diventarlo;
3. tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed al pubblico in generale una informazione veritiera ed appropriata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

1. predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;
2. omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;
3. sollecitare, ricevere o accettare denaro o altra utilità non dovuti per compiere o omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.
4. rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione nella contabilità separata di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà;
5. restituire conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
6. ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
7. acquistare o sottoscrivere azioni proprie fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;
8. effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
9. procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Varese, Via Garibaldi, 17/A - P.I.A. - 33020 Poggiorate (SO) Sede operativa: Via S. Maria, 11/A - 33021 S. Maria (TV) - P.I.A. - M. S. V. O. P. S. Capitale Sociale: € 1.000.000,00 - I.S.C. n. 0000000033 - I.C. n. 0000000033 I.C.A. n. 011341031 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

- azioni per un valore inferiore al loro valore nominale;
10. porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e dell'organo di controllo (es. Collegio sindacale, sindacati revisori);
 11. determinare o influenzare illecitamente l'assunzione delle delibere assembleari, ponendo a tal fine in essere atti simulati o fraudolenti che si propongano di alterare artificialmente il normale e corretto procedimento di formazione della volontà assembleare;
 12. pubblicare o divulgare notizie false, o porre in essere operazioni simulate o altri comportamenti di carattere fraudolento od ingannatorio, aventi ad oggetto la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società;
 13. esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
 14. diffondere, concorrere a diffondere, in qualunque modo, informazioni, notizie o dati falsi o porre in essere operazioni fraudolente o comunque fuorvianti in modo anche solo potenzialmente idoneo a provocare un'alterazione del prezzo di strumenti finanziari; osservare le regole che presiedono alla formazione del prezzo degli strumenti finanziari, evitando rigorosamente l'assunzione di comportamenti idonei a provocarne una sensibile alterazione, tenuto conto della concreta situazione del mercato.

6.3. ATTIVITÀ A RISCHIO

In sede di mappatura sono state identificate le seguenti attività a rischio di compimento di reati/illeciti amministrativi riconducibili a reati societari nelle seguenti aree:

- ATTIVITÀ SOCIETARIA
- REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI
- RAPPORTI CON GLI ORGANI DI CONTROLLO E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA
- DISPOSIZIONE DEL PATRIMONIO SOCIALE
- DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI
- RAPPORTI CON I PRIVATI
- PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DI DICHIARAZIONI CONCERNENTI LA MATERIA TRIBUTARIA
- PAGAMENTO DI IMPOSTE

6.3.1. Disposizioni e principi specifici

Si indicano qui di seguito le disposizioni ed i principi specifici che, in relazione ad ogni singola area a rischio devono essere rispettati da tutti i Destinatari ad integrazione delle altre procedure aziendali esistenti.

Nelle attività di predisposizione delle comunicazioni indirizzate ai soci ed al pubblico in generale e, in particolare, ai fini della formazione del bilancio, della relazione semestrale e di altre comunicazioni ufficiali concernenti la materia fiscale e tributaria dovrà essere sempre sotto controllo la tempistica concernente la predisposizione delle comunicazioni medesime e dovranno essere assicurati:

- la veridicità, correttezza, precisione e completezza dei dati e delle informazioni;
- l'insussistenza di elementi da cui desumere che le dichiarazioni e i dati raccolti contengano elementi incompleti o inesatti.

Con riferimento all'attività di redazione del bilancio e di eventuali altri documenti informativi contabili, dovrà essere assicurato lo svolgimento di un'adeguata attività formativa ed informativa rivolta al personale dipendente (ed in particolare ai neo assunti) ed avente ad oggetto le principali nozioni e

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Viale Ippolito Nievo, 14 - 41012 - Poggendorf (MO) Direzione: Via Po, 20 - 41012 - Poggendorf (MO) - Tel. 0521/800000 Capitale Sociale: € 100.000,00 - I.S. 0308390042 - P.I. 0308390042</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

problematiche concernenti la redazione dei documenti contabili.

6.3.2. Societaria

Ai fini della salvaguardia degli interessi sociali, dei soci e dei creditori, gli organi sociali ed ogni altro soggetto coinvolto, anche di fatto, nell'attività societaria, devono osservare le disposizioni di legge a tutela dell'informazione e trasparenza societaria, nonché della formazione del capitale e della sua integrità.

In particolare nelle attività di

1. predisposizione di comunicazioni dirette ai soci ovvero al pubblico in generale riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente (bilancio d'esercizio, relazioni semestrali, ecc.);
2. predisposizione e divulgazione verso l'esterno di dati o notizie relativi all'Ente.
3. attività circa i doveri di ufficio e/o ogni altra attività inerente agli obblighi di fedeltà.

6.3.3. Redazione documenti contabili

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I soggetti preposti alla formazione del bilancio, e altri prospetti contabili, devono uniformare le procedure contabili e amministrative ai principi contabili stabiliti dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'OdV può chiedere di esaminare la bozza di bilancio e la relativa nota integrativa in prossimità della riunione dell'Assemblea dei soci per l'esame e l'approvazione del bilancio e chiedere chiarimenti ai responsabili della bozza di bilancio.

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- effettuare registrazioni contabili non rappresentative di fatti e eventi aziendali;
- rappresentare o inserire nel bilancio civilistico, nelle relazioni annuali o infrannuali, nei bilanci straordinari, ovvero in altre comunicazioni sociali, dati falsi, parziali, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;
- alterare i dati e le informazioni per la predisposizione dell'informativa societaria;
- inficiare la comprensibilità di bilanci, relazioni annuali e infrannuali, dell'informativa societaria, di eventuali prospetti di investimento o di documenti consegnati ad istituti di credito allo scopo di ottenere finanziamenti, ad esempio accrescendo oltremisura la numerosità delle informazioni ivi riportate rispetto a quanto richiesto dalle effettive esigenze informative dell'investitore;
- pubblicare o divulgare notizie false, o porre in essere operazioni simulate o altri comportamenti di carattere fraudolento o ingannatorio, *aventi ad oggetto strumenti finanziari non quotati, idonei ad alterarne sensibilmente il prezzo, ovvero a diffondere sfiducia nel pubblico di banche o gruppi bancari, alterandone l'immagine di stabilità e liquidità;*
- omettere la comunicazione di dati e informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

I Destinatari del Modello, ciascuno per propria competenza, debbono:

- segnalare al superiore gerarchico o all'Organo Amministrativo ogni operazione che abbia carattere di anomalia rispetto alla gestione ordinaria;
- qualora siano formulate ingiustificate richieste di variazione dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure correnti, chi ne sia a conoscenza informi tempestivamente l'Organo Amministrativo dell'Ente, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza;

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede Sociale: Via. J. G. J. 17/A - 41012 - Poggione (MO) Direzione: Via. P. G. G. 17/B - 41012 - Poggione (MO) - Tel. 059/2999999 - Fax 059/2999999 Capitale Sociale: € 100.000,00 - I.C. n. 134189</small></p>	<h2 style="margin: 0;">Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2 style="margin: 0;">Rev. 05</h2>
--	--	-------------------------------------

E' inoltre vietato agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, dell'ente, nonche' a chi svolge in essi attivita' lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, sollecitare per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilita', per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedelta'.

6.3.8. Predisposizione e presentazione di dichiarazioni e comunicazioni concernenti la material tributaria

I Destinatari non devono perseguire finalita' di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale, ne' nell'interesse o vantaggio della Societa' ne' nell'interesse o vantaggio di terzi.

Nelle dichiarazioni relative a dette imposte, e nella loro predisposizione, non devono introdurre elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. A tale riguardo:

devono controllare che le fatture e i documenti contabili si riferiscano a prestazioni effettivamente svolte da parte dell'emittente delle fatture/documenti ed effettivamente ricevute dalla Societa';

non devono registrare nelle scritture contabili obbligatorie, ne' detenere a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, fatture o altri documenti se a conoscenza che tali operazioni sono inesistenti;

devono verificare la regolare applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

I Destinatari devono astenersi dal compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente nonche' dall'avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'amministrazione finanziaria.

Devono astenersi dall'indicare in dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto: elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.

Devono astenersi dall'emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

Devono astenersi dall'occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili, o i documenti di cui e' obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, con il fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.

Devono astenersi dall'alienare simulatamente o dal compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva da parte dell'amministrazione finanziaria, con il fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte.

6.3.9. Pagamento imposte

I Destinatari devono attenersi ai pagamenti risultanti dalla dichiarazione fiscale predisposta con i parametri indicati nei paragrafi precedenti, rispettando sempre le soglie penali per gli omessi versamenti dei vari tributi, ritenute e contribute.

6.4. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attivita' sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati societari e tributari, sono in aggiunta disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazzi srl:

- Pr03: Gestione della documentazione

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Ispra: tel. 04910.1174 fax. 04920.1174 Direzione: tel. 04910.1174 fax. 04920.1174 Capofila: tel. 04910.1174 fax. 04920.1174 P.I.A. n. 011341937 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

- Pr04: Monitoraggio, misurazione, analisi, valutazione e miglioramento
- Pr06: Gestione del processo commercial
- Pr07: Gestione cantieri
- Pr09: Procedura di amministrazione e finanza
- Pr12: Comunicazione interna, partecipazione e consultazione

6.5. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'ODV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i Reati Societari sono i seguenti:

- a) definire idonee istruzioni sugli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività "a rischio";
- b) con riferimento al bilancio, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, l'OdV provvede a:
 - monitorare l'efficacia delle procedure interne al fine della prevenzione del reato di false comunicazioni sociali;
 - esaminare le eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- c) con riferimento alle altre attività "a rischio", l'OdV è tenuto a:
 - verificare periodicamente il rispetto delle procedure interne e delle disposizioni impartite dall'Amministratore dell'Ente;^[1]
 - monitorare l'efficacia delle verifiche volte a prevenire la commissione dei reati;^[1]
 - esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i Reati tributari sono i seguenti:

- a) con riferimento alla predisposizione delle dichiarazioni fiscali e il pagamento delle relative imposte e ritenute, l'OdV provvede a:
 - monitorare l'efficacia delle procedure interne al fine della prevenzione dei reati tributari;
 - esaminare le eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
 - monitorare l'esecuzione dei versamenti effettuati dalla Società relativi al cassetto fiscale.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Piazza: 106, 24100 PIAZZA (TN) - Telefono: 0461/241000 Direzione: Via: Piazza: 106, 24100 PIAZZA (TN) - Telefono: 0461/241001 Capofila: Piazza: 106, 24100 PIAZZA (TN) - Telefono: 0461/241002 P.I.A. n. 01134110461 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

7.2.2. Risorse umane

Particolare attenzione deve essere posta alle attività riguardanti l'assunzione e gestione operativa delle risorse in tutti i cicli produttivi come disposto dal documento di valutazione dei rischi, DVR, nonché dai PSC e/o dai POS redatti ai sensi del Titolo IV del del D.Lgs. 81/08 oltre alle indicazioni date dal medico competente.

Al fine di garantire l'osservanza delle prescrizioni normative nella gestione delle attività citate i Destinatari devono procedere:

- all'adozione per tutti i dipendenti delle misure di prevenzione e protezione previste dal documento di valutazione previste dal D.Lgs. 81/08 nella sua ultima edizione approvata;
- all'impiego di personale dipendente nel rispetto della normativa vigente in materia di prestazione lavorativa (orario di lavoro, riposi, straordinari, ecc.);
- a fare osservare a tutti i dipendenti le norme di legge e le disposizioni aziendali in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro riferite alla specifica attività svolta;
- a consultare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) secondo la normativa vigente;
- ad usare il personale secondo l'idoneità fisica attestata dal medico competente.

Oltre alle regole e ai principi già descritti, i Destinatari devono osservare le disposizioni e procedure previste dal Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro nonché del Sistema di gestione di sicurezza dei luoghi di lavoro, che sono parte integrante del Modello.

7.2.3. Appalti di lavori, forniture e servizi

I Destinatari devono:

- garantire l'osservanza delle norme nell'affidamento del contratto, prevedendo la stipula dello stesso solo con i soggetti con i requisiti tecnico - professionali previsti nella normativa;
- prevedere e riportare nel contratto i costi relativi alla sicurezza sul lavoro;
- analizzare e verificare gli oneri per la sicurezza da attribuire in ogni contratto;
- valutare in fase di definizione dell'oggetto contrattuale la normativa di salute e sicurezza sul lavoro da applicare per identificare gli adempimenti da assolvere;
- cooperare con l'appaltatore al fine di individuare e valutare i rischi da interferenza e le relative misure di prevenzione e di protezione da adottare nonché i costi per la sicurezza necessari per la gestione dei rischi stessi;
- procedere per gli appalti rientranti sotto il Titolo IV del Decreto nella sua ultima edizione alla nomina dei responsabili dei cantieri e all'assolvimento degli adempimenti previsti in relazione all'oggetto contrattuale;
- garantire in fase di esecuzione dei lavori il coordinamento e la cooperazione con il datore di lavoro dell'appaltatore per l'assolvimento degli obblighi previsti nel piano di sicurezza o nel documento di valutazione dei rischi da interferenza;
- verificare nella fase di gestione del contratto che per le risorse impiegate dall'appaltatore siano stati assolti tutti gli adempimenti previsti dalla normativa previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- organizzare e tenere incontri di Formazione, informazione e coordinamento con il personale dipendente e con tutti gli altri Destinatari.

Le predette attività dovranno essere assicurate anche nei casi di subappalto oppure di ricorso a forniture specialistiche di qualsiasi tipo.

Oltre alle regole di cui sopra devono essere osservate le disposizioni previste nella specifica procedura del sistema di prevenzione e protezione che è parte integrante del modello.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Varese, Via Garibaldi n. 14 - PIAZZI - 22020 Poggiorate (CO) Direzione: Via Po, 20 - 22020 Poggiorate (CO) - 0321 900000 M. 0321 900001 Codice Fiscale: 01478110131 - 0321 900000 - Tel. e fax: 0321 900000 ICA n. 51/134198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

7.2.4. Manutenzione attrezzature, macchine, impianti e infrastrutture

I Destinatari devono:

- programmare gli interventi manutentivi e di pulizia coerentemente con il piano di manutenzione;
- eseguire tutti gli interventi programmati e certificare il loro assolvimento;
- adeguare gli impianti in relazione all'evoluzione della normativa nonché alle variazioni nelle attività svolte con modifiche conformi alla normativa vigente;
- assicurare la manutenzione periodica dei dispositivi di sicurezza.

Oltre alle regole e ai principi sopra descritti, i destinatari devono osservare le specifiche prescrizioni previste dal sistema di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro che è parte integrante del modello.

7.3. ATTIVITÀ A RISCHIO

In relazione ai reati ed alle condotte criminose sopra esplicitate, le attività ritenute più specificatamente a rischio risultano essere le seguenti:

- GESTIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- RISORSE UMANE
- APPALTI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI
- MANUTENZIONE ATTREZZATURE, MACCHINE, IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

7.3.1. Principi di comportamento nell'ambito delle attività a rischio

Il presente paragrafo si riferisce ai comportamenti posti in essere dai Destinatari del Modello, per l'attuazione del Modello stesso e per la redazione dei protocolli operativi. L'obiettivo è che tutti coloro che possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle "aree a rischio", si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla norma stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei previsti dall'art. 589 e art. 590 CP nel suo ultimo aggiornamento approvato.

In particolare, il presente paragrafo ha la funzione di:

- a) fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'OdV, ed ai Responsabili interni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

I Destinatari del Modello che concorrono, a vario titolo e con diverse responsabilità, nella gestione dei processi sopra riportati devono:

- attenersi a quanto disposto dal Codice Etico;
- adempiere alle disposizioni di leggi e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- rispettare le prescrizioni previste dalle procedure di riferimento così come previsto dal SGLL nella sua ultima edizione approvata;
- rispettare le prescrizioni riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici;

segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali azioni poste in essere in violazione a quanto previsto dal Modello.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede: Viale: 100, 24010, 1114, PIAZZI, PIAZZI Direzione: Via: 100, 24010, 1114, PIAZZI, PIAZZI Capitale Sociale: € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

7.4. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati di Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, sono in aggiunta disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazzi srl:

- Pr01: Gestione risorse
- Pr05: Non conformità, infortuni, incidenti, azioni correttive
- Pr07: Gestione cantieri
- Pr08: Gestione del processo di produzione, trasporto e consegna inerti e calcestruzzo
- Pr11: Gestione prodotti chimici
- Pr12: Comunicazione interna, partecipazione e consultazione
- Pr13: Gestione interferenze ditte terze
- Pr14: Gestione DPI
- Pr15: Valutazione del rischio
- Pr20: Pianificazione emergenze
- Pr21: Emergenze sicurezza e ambientali in cantiere
- Pr23: Saldatura

7.5. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'ODV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i Reati Societari sono i seguenti:

- a) definire idonee istruzioni sugli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività "a rischio";
- b) con riferimento alle attività svolte e alla gestione delle risorse umane, l'OdV provvede a:
 - monitorare l'efficacia delle procedure interne al fine della prevenzione dei reati contro la sicurezza e la salute;
 - monitorare il processo di Formazione ed addestramento necessario a garantire adeguate competenze durante le lavorazioni e le attività svolte;
 - monitorare il processo di manutenzione e verifica tramite analisi delle registrazioni delle manutenzioni eseguite e dei verbali di verifica;
- c) con riferimento alle altre attività "a rischio", l'OdV è tenuto a:
 - verificare periodicamente il rispetto delle procedure interne e delle disposizioni impartite dall'Amministratore dell'Ente;
 - monitorare l'efficacia delle verifiche volte a prevenire la commissione dei reati;
 - esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - I.R.G. - 03020 - PIAZZANOVA (RI) Direzione: P.le. della Chiesa n.22 - 06102 - MARIANOVA (RI) (C.F.) Codice Fiscale e Partita IVA: 02424090533 - Tel. 0565/918837 I.S.A. n. 01/131198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

8. Parte speciale "D" - Reati transnazionali (Art. 10 L. 146/06)

8.1. LA LEGGE 16 MARZO 2006 N. 146

La legge 16.03.2006 n. 146 ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione e ai Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15.11.2000 e il 31.05.2001 (di seguito "Convenzione").

La Convenzione si prefigge di promuovere la cooperazione per prevenire e combattere il crimine organizzato transnazionale in maniera più efficace.

A tale riferimento, richiede che ogni Stato parte della Convenzione adotti le misure necessarie, conformemente ai suoi principi giuridici, per determinare la responsabilità degli enti e delle società per i fatti di reato indicati dalla Convenzione stessa.

All'art. 10 della legge è prevista l'estensione della disciplina del D.Lgs. 231/2001 in riferimento ad alcuni reati, ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 3, ossia ove il reato possa considerarsi transnazionale.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 146/2006, si considera reato transnazionale "il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- sia commesso in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicate un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Per "gruppo criminale organizzato", ai sensi della Convenzione, si intende "un gruppo strutturato, esistente per un periodo di tempo, composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati gravi o reati stabiliti dalla convenzione, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale".

Con riferimento ai reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, l'art. 10 della legge n. 146/2006 annovera le fattispecie di seguito indicate:

REATIDI ASSOCIAZIONE

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del Testo Unico di cui al D.P.R. n. 43 del 1973);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico di cui al D.P.R. n. 309 del 1990);

REATI CONCERNENTI IL RICICLAGGIO

- riciclaggio (art. 64 bis c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- reati concernenti il traffico di migranti;
- traffico di migranti (art. 12 commi 3, 3 bis, 3 ter e 5 del Testo Unico di cui al D.Lgs. n. 286 del 1998);

REATI DI INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

 <p>Piazza S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. colone n.4 - P.I.A. - 53020 - Poggioneri (SI) Sede operativa: P.le. S. Maria, C.A. n. 12 - 53020 - Montecatini (SI) (SU) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02424900523 - Tel. e fax: 0585/918837 I.S.A. n. 01/131198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

Alla commissione dei reati sopra elencati, qualora gli stessi abbiano carattere transnazionale ai sensi dell'art. 3 della legge n. 146/2006, e qualora ricorrano i presupposti previsti dal D.Lgs. 231/2001, è prevista in conseguenza l'applicazione all'ente di sanzioni sia pecuniarie sia interdittive (ad eccezione dei reati di intralcio alla giustizia per i quali è prevista la sola sanzione pecuniaria).

8.2.AREEA RISCHIO

Nessuna

8.3.ATTIVITÀ A RISCHIO

Da una valutazione dei reati sopra riportati, non sono stati individuati processi a rischio così come risulta nell'analisi dei rischi.

8.4.PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO; ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO E PER LA REDAZIONE DEI PROTOCOLLI OPERATIVI

Nell'espletamento delle operazioni relative alle citate attività a rischio, i Dipendenti e gli Organi Sociali dell'Ente, nonché i suoi Consulenti e Partner devono in generale conoscere e rispettare:

- il sistema di controllo interno, e quindi le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa ed il sistema di controllo di gestione;
- il Codice di Comportamento, il Codice Etico, le Linee di Condotta nelle relazioni economico- commerciali e la Politica societaria in merito alla negoziazione di titoli;
- le procedure dell'Ente inerenti i processi di acquisto, investimento e vendita;
- le procedure inerenti il Sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting; comprese le procedure emanate in attuazione del Sarbanes-Oxley Act (La Sarbanes-Oxley raccoglie un complesso di norme aventi ad oggetto la Corporate Governance delle società, introducendo una serie di regole e di istituti volti a garantire la correttezza e la completezza delle informazioni destinate al mercato.
- In particolare, la SOX si pone come obiettivo il ripristino della fiducia degli investitori e la protezione degli azionisti contro possibili frodi);
- il sistema di comunicazione al personale e di formazione dello stesso;
- il sistema disciplinare di cui ai CCNL;
- in generale, la normativa italiana e straniera applicabile;
- le regole di cui alla Parte Generale del presente Modello;
- le regole e le procedure come di seguito descritte in questa Parte Speciale. La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Organi Sociali dell'azienda (e dei Dipendenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) di:
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (L. 16 marzo 2006 n. 146);
- porre in essere o dare causa a violazioni dei principi e delle procedure aziendali.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - I.R.A. - 53020 Poggioneri (SI) Sede operativa: P.zza Sesto CA. n.12 - 06102 Monteverde (SI) (SI) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02424900523 - Tel. e fax: 0565 918837 I.R.A. n. 01131198 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

In particolare, è fatto divieto di:

- intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- concessione di utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- assumere persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - I.R.A. - 53020 Poggioneri (SI) Direzione: P.le Sesto Aprile n.22 - 06100 Montelibretti (AL) (VT) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02424900532 - Tel. e fax: 0565 918837 I.R.A. n. di 131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

9. Parte Speciale "E" – Induzione a rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

Il reato di cui all'art. 25 decies del D.Lgs. 231/2001:

Con la legge n. 116 del 3 agosto 2009 è stato introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'art. 25-decies, relativo al delitto previsto e punito ai sensi dell'art. 377-bis del codice penale di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria".

La norma punisce chiunque, *"salvo che il fatto costituisca più grave reato, [...] con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere"*.

Si tratta di un reato comune, a forma vincolata che punisce l'induzione a non rendere dichiarazioni o a dichiarare il falso nell'ambito di un procedimento penale. Pertanto, le condotte sanzionate dall'art. 377-bis del codice penale devono necessariamente realizzarsi attraverso le modalità tassativamente indicate dalla norma incriminatrice, quali violenza, minaccia ovvero offerta o promessa di denaro o di altra utilità.

Il reato è configurabile solo allorché si verifichi l'evento previsto, vale a dire il comportamento - omessa dichiarazione o dichiarazione mendace - del soggetto chiamato a rendere le dichiarazioni.

Con il D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 è stata eliminata l'errata numerazione del suddetto articolo, in precedenza indicato come art. 25

9.1. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio individuate sono le seguenti

- amministrazione
- gestione risorse
- impianti di produzione
- acquisti
- esecuzione lavori
- commerciale
- area societaria
- altre funzioni

9.2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

In relazione alla gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari, ad amministratori e dipendenti:

- si richiede di segnalare all'Amministratore unico la richiesta di rendere o produrre davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale relative all'esercizio delle proprie funzioni;
- si vieta di indurre o favorire i soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari a non rendere/produrre le suddette dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci;
- si vieta di favorire i soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari a eludere le investigazioni dell'Autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa.

 <p>Piazza S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - I.R.A. - 53020 - Poggioneri (SI) Sede operativa: P.le S. Maria, C.A. n. 22 - 06102 - Monteverde (AL) (VT) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02822490531 - Tel. e fax: 0566/918837 I.R.A. n. 01/131198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

9.3. ATTIVITA' A RISCHIO

Le attività a rischio individuate sono le seguenti

- Tutte

9.4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

Alcune delle modalità attraverso le quali potrebbe attuarsi la fattispecie di cui all'art. 377-bis codice penale sono, a mero titolo esemplificativo:

- adoperare violenza, minaccia su un soggetto chiamato a rendere dichiarazioni dinanzi all'autorità giudiziari o al pubblico ministero nel corso di un procedimento penale affinché ometta le dichiarazioni dovute oppure presti dichiarazioni mendaci;
- ovvero offrire/promettere denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere dichiarazioni dinanzi all'autorità giudiziari o al pubblico ministero nel corso di un procedimento penale affinché ometta le dichiarazioni dovute oppure presti dichiarazioni mendaci.

La condotta criminosa potrebbe realizzarsi, a mero titolo esemplificativo: nell'ipotesi in cui un soggetto in posizione apicale e/o sottoposto all'altrui direzione nell'ambito della Società, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induca a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

9.5. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati di Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, sono disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazza srl:

- Pr12: Comunicazione interna, partecipazione e consultazione

9.6. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di cui all'art. 25 decies del D.Lgs. 231/2001 sono i seguenti:

- a) verificare periodicamente, con il supporto dell'Amministratore, i rapporti intrattenuti con le Autorità Giudiziarie.

 <p>Piazzini S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Spazio Ispati - loc. Calore n.4 - I.P.A. - 53020 - Poggioneri - SI Spazio Sella - P.le Sella C/14 n.22 - 53020 Montecatini (SI) - SU (OT) Spazio Piazza - P.le Piazza C/14 n.22 - 53020 Montecatini (SI) - SU (OT) IRLA n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

10. Parte Speciale "F" – ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 25-octies)

Il D.lgs 231/07 ha introdotto nel corpo del D.Lgs. 231/01 l'art. 25 octies che estende la responsabilità amministrativa dell'Ente ai reati di ricettazione, art. 648 c.p., riciclaggio, art. 648 bis c.p., e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, art. 648 ter c.p..

L'intento del legislatore è quello di reprimere l'immissione nel circuito economico lecito di denaro, di beni o di utilità provenienti dalla commissione di delitti.

Elenco delle single fattispecie di reato

I dettagli sono indicati nell'allegato "E")

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

10.1. AREE A RISCHIO

Da una valutazione dei reati sopra riportati, i processi individuati a rischio sono stati individuati e risultano:

- amministrazione
- gestione risorse
- acquisti
- commerciale
- altre funzioni

10.2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Il presente paragrafo si riferisce ai comportamenti posti in essere da amministratore, soci, dirigenti e dipendenti "Esponenti Aziendali" dell'Ente, nonché da Collaboratori Esterni e Partner, "Destinatari".

L'obiettivo è che tutti, nella misura in cui possano essere coinvolti nelle attività delle "aree a rischio", si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

In particolare, il presente paragrafo ha la funzione di:

- a. fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- b. fornire all'OdV, e ai Responsabili interni chiamati a cooperare, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate "a rischio", i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - PIAZZI - 03020 PIAZZANOVA (VI) Sede operativa: P.le S. Maria 12 n. 22 - 03020 M. MARCONI (VI) - tel. 0445/911827 Codice Fiscale e partita I.V.A. 03020490363 - tel. e fax 03020491827 I.S.A. n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

10.3. ATTIVITÀ A RISCHIO

Da una valutazione dei reati sopra riportati, i processi individuati a rischio sono stati individuati e risultano:

- SPESE VIAGGI E TRASFERTE – RAPPRESENTANZA
- ATTIVITA' DI CASSA E TESORERIA
- RAPPORTI COMMERCIALI

SPESE VIAGGI E TRASFERTE – RAPPRESENTANZA

Non previste

ATTIVITA' DI CASSA E TESORERIA

Gli operatori aziendali possono compiere operazioni utilizzando il denaro contante limitatamente alle piccole operazioni attive e passive, e comunque documentando in modo chiaro le dinamiche finanziarie connesse.

Per tutte le altre operazioni gli operatori devono utilizzare modalità di circolazione del denaro finanziariamente tracciabile.

RAPPORTI COMMERCIALI:

Si fa obbligo di procedere ad un'adeguata identificazione dei fornitori e ad una corretta conservazione della relativa documentazione. Tale procedura comporta, in particolare, l'acquisizione preventiva di informazioni commerciali sul fornitore, la valutazione del prezzo offerto in relazione a quello di mercato, l'effettuazione dei pagamenti ai soggetti che siano effettivamente controparti della transazione commerciale.

Il sistema di acquisizione dati e la gestione degli stessi deve avvenire nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

10.4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO SPECIFICI

I contratti che regolano i rapporti commerciali dovranno prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto dei principi fondamentali del Modello e del Codice Etico. Qualora ritenuto opportuno, il contratto che regola il rapporto, preveda altresì in capo alla controparte di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza e del responsabile interno.

10.5. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio sono disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazzi srl:

- Pr02: Approvvigionamenti e gestione fornitori
- Pr06: Gestione processo commercial
- Pr09: Procedura di amministrazione e finanza

10.6. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV, con riferimento alle attività di cassa, in relazione all'osservanza del Modello per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono i seguenti:

- monitorare l'efficacia delle procedure interne per la prevenzione del reato;
- esaminare le eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute.

 <p>Piazzini S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - P.I.A. - 52020 - Poggioneri (SI) Sede operativa: P.le. Sesto CA n.12 - 50102 - Montecatini (PI) (SU) Codice Fiscale e partita IVA: 02524090523 - Tel. e fax: 0586/918837 IRLA n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<p>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</p>	<p>Rev. 05</p>
--	---	-----------------------

11. Parte Speciale "G" - I reati di criminalità informatica (Art. 24-bis)

L'art. 7 della legge 48 del 18.03.2008, ha ampliato le fattispecie di reato che possono generare la responsabilità dell'ente, introducendo nel corpo del D.Lgs. 231/01 l'art. 24- bis, rubricato: "*Delitti informatici e trattamento illecito di dati*".

La citata legge ha modificato anche il codice di procedura penale al fine di agevolare e regolamentare le indagini e le operazioni di perquisizione e di sequestro dei dati informatici, imponendo all'Autorità procedente di adottare misure tecniche dirette ad assicurare la conservazione dei dati originali ed ad impedirne l'alterazione.

11.1. ELENCO DELLE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO

In linea generale può osservarsi che molte fattispecie di reati informatici in concreto potrebbero non presentare il requisito necessario della commissione posta in essere nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, indispensabile affinché possa conseguire la responsabilità amministrativa della stessa.

Rientano in tale fattispecie di reati

- Falsità nei documenti informatici (art. 491 bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un Sistema(art. 615 quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art.640 quinquies c.p.)

11.2. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio per tale tipo di reato sono riconducibili a

- Amministrazione
- Altre funzioni

11.3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

Il presente paragrafo si riferisce ai comportamenti posti in essere da amministratore, soci, dirigenti e dipendenti, "*Esponenti Aziendali*" dell'Ente, nonché da Collaboratori Esterni e Partner, "*Destinatari*".

L'obiettivo è che tutti i Destinatari, come sopra individuati e nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle "aree a

 <p>Piazzzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. colere n.4 - I.R.A. - 53020 - Poggioneri (SI) Direzione: P.le S. Maria, C.A. n. 22 - 53020 - Montecatini (PT) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02549400523 - Tel. e fax: 0586/918837 I.R.A. n. di 131198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

rischio", si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati di criminalità informatica.

In particolare, il presente paragrafo ha la funzione di:

- a) fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'OdV, ed ai Responsabili interni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate "a rischio", i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- a. astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai suddetti Reati;
- b. astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- c. tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne.

11.4. ATTIVITÀ A RISCHIO

In sede di mappatura sono state identificate le seguenti attività a rischio di compimento reati/illeciti amministrativi riconducibili a reati di criminalità informatica:

- GESTIONE ASSET AZIENDALI
- GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE

11.4.1. Disposizioni e principi specifici

Si indicano qui di seguito le disposizioni ed i principi specifici che, in relazione ad ogni singola area a rischio devono essere rispettati da tutti i Destinatari ad integrazione delle altre procedure aziendali esistenti.

GESTIONE ASSET AZIENDALI

L'Ente verifica, tramite idonea documentazione, l'identità dei soggetti ai quali consente l'accesso ai propri *database* ovvero la veridicità dei dati identificanti i soggetti autorizzati all'accesso.

L'Ente custodisce copia della suddetta documentazione per l'intera durata di validità delle credenziali di autenticazione concesse.

L'autorizzazione all'accesso è revocata contestualmente alla cessazione del rapporto contrattuale.

E' fatto salvo il diritto del titolare dell'informazione di richiederne formalmente l'integrazione, la cancellazione, o la rettifica che dovranno avvenire tramite un apposito profilo, utilizzabile esclusivamente da un soggetto autorizzato per il tempo strettamente necessario al compimento di tale operazione.

Per nessuna ragione L'Ente consentirà che uno degli operatori di sistema abbia all'interno del suo abituale profilo la possibilità di effettuare le suddette modifiche.

GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE

È fatto divieto a tutto il personale dipendente, agli amministratori, e al personale:

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - PIAZZI - 33020 PIAZZANOVA (UD) Sede operativa: P.le S. Maria CA. n. 12 - 33020 M. S. ANTONIO (UD) Codice Fiscale e Partita IVA: 02424900333 - Tel. n. 0432/918237 P.I.A. n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

- alterare documenti informatici, pubblici o privati, con efficacia probatoria;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico dell'Ente al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;^[1]_[SEPP]
- danneggiare informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

L'Ente si è dotato di un DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ai sensi del Regolamento EU 679/2016 con valutazione di impatto sulla protezione dei dati con valutazione del rischio specifico.

11.5. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio sono disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazzi srl:

- Documento di Valutazione d'Impatto Privacy
- Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici e informativi
- Pr03: Gestione della documentazione
- Pr12: Comunicazione interna, partecipazione e consultazione

11.6. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'ODV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i Reati di criminalità informatica sono i seguenti:

- a) definire idonee istruzioni sugli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività "a rischio";
- b) con riferimento alle attività di gestione di database, l'OdV provvede a:^[1]_[SEPP] monitorare l'efficacia delle procedure interne al fine della prevenzione del reato; esaminare le eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 PIAZZI - 52020 Poggioneri (SI) Sede operativa: P.le S. Maria CA. n.12 - 50100 Montecatini (PI) (SU.071) Codice Fiscale e partita IVA: 0242402053 - Tel. n. 0573/918237 IRLA n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

12. Parte Speciale "H" –Reati ambientali (Art. 25-undecies)

Si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati indicati all'art. 25-undecies del Decreto che prende in considerazione i reati del penale.

Elenco delle singole fattispecie di reato

(I dettagli sono indicati nell'allegato "E")

I reati previsti dall'art. 25-undecies sono i seguenti

- inquinamento ambientale;
- disastro ambientale;
- delitti colposi contro l'ambiente;
- traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività;
- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;
- scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose;
- scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni;
- scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite;
- scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate;
- attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
- discarica non autorizzata;
- miscelazione di rifiuti;
- deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi;
- bonifica dei siti;
- bonifica dei siti da sostanze pericolose;
- violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- traffico illecito di rifiuti;
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività;
- sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria;
- disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione; misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente;
- inquinamento doloso provocato da navi;
- inquinamento colposo provocato da navi.

12.1. AREE A RISCHIO

In sede di mappatura sono state identificate le seguenti aree a rischio di compimento di reati/illeciti amministrativi contro la sicurezza e l'igiene del lavoro:

- GESTIONE RISORSE
- GESTIONE IMPIANTI
- ALTRE FUNZIONI

12.2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Il presente paragrafo si riferisce ai comportamenti posti in essere da tutti i Destinatari del Modello, per l'attuazione del Modello stesso e per la redazione

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - I.R.A. - 53020 - Poggioneri (SI) Sede operativa: P.le. Santa Chiara n.22 - 53020 - Montecatini (SI) - tel. 0573/211827 Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02524900523 - Tel. e fax 0573/211827 I.R.A. n. 01/131198 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

dei protocolli operativi.

L'obiettivo è che tutti coloro che possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle "aree a rischio", si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla norma stessa al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di reati ambientali.

In particolare, il presente paragrafo ha la funzione di:

- c) fornire un elenco dei principi generali e delle procedure specifiche cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- d) fornire all'OdV ed ai Responsabili interni chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

I Destinatari del Modello che concorrono, a vario titolo e con diverse responsabilità, nella gestione dei processi sopra riportati devono:

- attenersi a quanto disposto dal Codice Etico;
- adempiere alle disposizioni di leggi e regolamenti vigenti;
- rispettare le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente con le autorizzazioni rilasciate;
- rispettare le prescrizioni riportate nel piano di autocontrollo dell'Ente circa i controlli da effettuare sulle acque di scarico e sui materiali trattati;
- seguire le procedure informatiche di tracciabilità dei rifiuti;
- tenuta di registri e formulari con esecuzione delle prescritte denunce annuali;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali violazioni in caso di violazione a quanto previsto dal Modello.

12.3. ATTIVITA' A RISCHIO

In linea generale può osservarsi che molte fattispecie di reati contro l'ambiente, in concreto, potrebbero non presentarsi in quanto esterne all'attività dell'Ente.

Nello specifico sono prevedibili le seguenti fattispecie di reato:

- inquinamento ambientale;
- delitti colposi contro l'ambiente;
- scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni;
- scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti;

In relazione ai reati ed alle condotte criminose sopra esplicitate, le attività ritenute più specificatamente a rischio risultano essere le seguenti:

1. Registrazione e trasmissione dati dei rifiuti prodotti
2. Controllo periodico della qualità dei rifiuti prodotti
3. Trasporto, deposito e smaltimento dei rifiuti

12.4. DISPOSIZIONI E PRINCIPI SPECIFICI

Le disposizioni, i principi specifici e le procedure aziendali integrative in relazione ad ogni singola area a rischio, devono essere rispettati da tutti i

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - PIAZZI - 03020 - PIAZZANOVA (RI) Direzione: P.le S. Maria n.12 - 06020 - MARANOVA (RI) - tel. 075/211827 Codice Fiscale e partita I.V.A. 02424020521 - tel. fax 075/211827 IRLA n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

Destinatari.

I Destinatari chiamati ad operare nelle attività dell'Ente dovranno essere sempre sotto controllo i requisiti tecnici professionali posseduti da ciascuno ed in particolare:

- Competenza professionale;
- Conoscenza specifica della material legata ai reflui e ai rifiuti;
- Conoscenza delle procedure e delle modalità di gestione di reflui e rifiuti.

Inoltre, l'Ente deve tenere sotto controllo che le attività dei Destinatari di

- Raccolta di oli esausti e altri rifiuti liquidi sia tale da impedirne lo sversamento;
- I carburanti siano conservati in modo da non essere disperse nell'ambiente.

12.4.1. Gestione acque di scarico e altri rifiuti

Nel processo di gestione del sistema di smaltimento delle acque e degli altri rifiuti, l'Ente, in conformità alla previsione della normativa vigente, ha provveduto a:

- Realizzare un sistema di raccolta delle acque provenienti dalle lavorazioni;
- Produrre uno specifico piano di campionamento periodico per determinare le caratteristiche delle acque di scarico;
- Depositare, trasportare e mantenere in deposito solo i rifiuti di cui è stata rilasciata specifica autorizzazione;

12.4.2. Risorse umane

Al fine di garantire l'osservanza delle prescrizioni normative nella gestione delle attività citate i Destinatari devono procedere:

- Richiesta delle specifiche autorizzazioni e permessi;
- emissione dei prescritti formulari e della loro archiviazione fino ad avvenuto smaltimento del rifiuto;
- effettuare gli specifici accertamenti analitici richiesti dalle normative vigenti;
- registrazione sia cartacea che informatica dei rifiuti trattati

Oltre alle regole e ai principi già descritti, i Destinatari devono osservare le disposizioni e procedure previste dai siti dove sono chiamati ad operare.

12.4.3. Produzione di rifiuti solidi e liquidi

I Destinatari devono:

- Utilizzare le specifiche aree di deposito e raccolta dei rifiuti;
- Comunicare eventuali variazioni di quantità e specie dei rifiuti;
- Provvedere allo smaltimento nei tempi e con le modalità previste;
- Effettuare i necessari accertamenti analitici sui rifiuti.

Oltre alle regole e ai principi sopra descritti, i destinatari devono osservare le specifiche prescrizioni previste dell'Ente che sono parte integrante del modello.

12.5. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati ambientali, sono in aggiunta disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. cava n.4 - I.R.A. - 53020 Poggioneri (SI) Sede operativa: P.le S. Maria, C.A. n. 12 - 53020 Montecatini (SI) s.n.c. (S.P.A.) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02524600523 e tel. 0565/918837 I.R.A. n. 01/131198 Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
--	---	------------------

Piazzi srl:

- Pr07: Gestione cantieri
- Pr10: Gestione emission in atmosfera
- Pr11: Gestione prodotti chimici
- Pr15: Valutazione del rischio
- Pr16: Valutazione aspetti ambientali
- Pr17: Gestione rifiuti
- Pr18: Gestione vasche e limi di cava
- Pr19: Gestione approvvigionamento e scarichi idrici
- Pr20: Pianificazione emergenze
- Pr21: Emergenze sicurezza e ambientali in cantiere
- Pr22: Gestione degli aspetti ambientali in cantiere

12.6. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i Reati Societari sono i seguenti:

- d) definire idonee istruzioni sugli atteggiamenti da assumere nell'ambito delle attività "a rischio";
- e) con riferimento alle attività svolte, l'OdV provvede a:
 - monitorare l'efficacia delle procedure interne al fine della prevenzione dei reati contro l'ambiente;
 - monitorare il Sistema di raccolta e deposito dei rifiuti solidi e liquidi;
 - monitorare registrazioni e comunicazioni previste dalla normativa vigente;
- f) con riferimento alle altre attività "a rischio", l'OdV è tenuto a:
 - verificare periodicamente il rispetto delle procedure interne e delle disposizioni impartite dall'Amministratore dell'Ente;
 - monitorare l'efficacia delle verifiche messe in atto dall'Ente volte a prevenire la commissione dei reati;^[1]_[SEP]
 - esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

 <p>Piazzi S.r.l. <small>INERTE - CALCESTRUZZO - LAVORI EDILI E STRADALI Sede legale: loc. Calore n.4 - I.R.A. - 53020 - Poggendorf (SI) Sede operativa: P.le S. Maria, C.A. n. 12 - 06102 - Monteverde (VI) (VI) Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02624600232 - Tel. e fax: 0566/918837 I.S.A. n. 01/131108 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.</small></p>	<h2>Modello di Organizzazione Gestione e Controllo</h2>	<h2>Rev. 05</h2>
---	---	------------------

apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001 (ovvero, se si tratta di soggetto straniero o operante all'estero, al rispetto della normativa internazionale e locale relativa al rispetto del lavoratore ed all'impiego di lavoratori irregolari es. clausole risolutive espresse, penali).

13.5. PROCEDURE CORRELATE

In aggiunta ai protocolli di controllo sopra individuati, le attività sensibili e i processi strumentali rilevanti rispetto al rischio di commissione di reati di- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies); Razzismo e xenophobia sono disciplinati dalle seguenti procedure applicabili a Piazzi srl:

- Pro1: Gestione risorse

13.6. ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'ODV

- Controllo con la tecnica del campionamento dei cittadini di paesi terzi che lavorano a qualsiasi titolo nell'azienda:
- Verifica dei permessi di soggiorno e relative scadenze